

Bilancio 2009

INDICE

CARICHE SOCIALI.....	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
SCENARIO MACROECONOMICO.....	9
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	9
<i>Il sistema creditizio italiano.....</i>	10
IL MERCATO DI RIFERIMENTO.....	13
L'ANDAMENTO GESTIONALE AGGREGATO.....	15
L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	21
IL BILANCIO DELLA SOCIETÀ.....	37
<i>I risultati economici.....</i>	37
<i>I principali aggregati patrimoniali.....</i>	41
L'ATTIVITÀ DI CASSE DEL CENTRO.....	47
ALTRE INFORMAZIONI	57
<i>La composizione dell'azionariato</i>	57
<i>Direzione e coordinamento</i>	57
<i>Le operazioni infragruppo e con parti correlate.....</i>	58
<i>Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.....</i>	61
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	61
<i>Prospettive 2010</i>	62
<i>Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale.....</i>	62
<i>Proposte all'Assemblea.....</i>	63
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	65
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	71
PROSPETTI CONTABILI.....	77
STATO PATRIMONIALE	78
CONTO ECONOMICO	80
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	81
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009	82
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008	83
RENDICONTO FINANZIARIO	85
NOTA INTEGRATIVA	86
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	90
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	108
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	123
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	132
ALLEGATI.....	138
- <i>Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea.....</i>	140
- <i>Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi.....</i>	141
- <i>Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate.....</i>	144
- <i>Corrispettivi di competenza della società di revisione.....</i>	145

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Alberto PACIFICI</i>	Presidente
<i>Santino CLEMENTI</i>	Vice Presidente
<i>Aldo DANTE</i>	Amministratore Delegato
<i>Massimo BIAGIONI</i>	Consigliere
<i>Luigi BONOMI</i>	Consigliere
<i>Antonio CAMPANILE</i>	Consigliere
<i>Flavio CERUTI</i>	Consigliere
<i>Luciano CESARI</i>	Consigliere
<i>Denio D'INGECCO</i>	Consigliere
<i>Piero LUONGO</i>	Consigliere
<i>Duilio MANNAIONI</i>	Consigliere
<i>Montano MONTANI</i>	Consigliere
<i>Lino MOSCATELLI</i>	Consigliere
<i>Mario Romano NEGRI</i>	Consigliere
<i>Giulia Ambrogina NICOLINI</i>	Consigliere
<i>Paolo PARRINI</i>	Consigliere
<i>Aldo SCARSELLI</i>	Consigliere
<i>Paolo TIGLI</i>	Consigliere

Collegio Sindacale

<i>Bruno RINALDI</i>	Presidente Collegio Sindacale
<i>Antonio PERRELLI</i>	Sindaco effettivo
<i>Claudio TROIANI</i>	Sindaco effettivo
<i>Marcella GALVANI</i>	Sindaco supplente
<i>Maurizio LONGHI</i>	Sindaco supplente

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,5% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 15% dopo la precedente flessione dell'8,9% del 2008, e che le esportazioni siano scese di almeno il 13% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stimata al -4,7/4,8%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha superato il 18% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215 pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre

l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81 pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12 pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135 pb di inizio gennaio ai 74 pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

Il sistema creditizio italiano

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del refi rate iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata marcata e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,77%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,29% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,64%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,6 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,29%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,75% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,82% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,1 punti percentuali al 2,95%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,56% (-1,45 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,7 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,81%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,69%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 71 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,19%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up ⁽¹⁾, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down ⁽²⁾. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 17 centesimi e il mark-down ha perso 130 punti giungendo a toccare nella parte finale dell'anno valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,9%, in aumento di 130 punti sulla media 2008, e il mark down a 0,38%, in calo di 215 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 85 centesimi, al 4,25%.

Impieghi

(1) Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a un mese.

(2) Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010⁽³⁾ segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e ha toccato a novembre il 5,8%, rispetto allo 0,9% di fine 2008. In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3%, analoga a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una perdurante debolezza dei prestiti al consumo e di un buon andamento delle altre forme di prestito, che hanno registrato, nello stesso mese, variazioni annue del 3,6% e del 6,1% rispettivamente.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema nel gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,8%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,8% e del 18,7% (dati da aggiornare dopo il 12 febbraio) su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve si è ridotto marginalmente (-0,2%), mentre il credito a medio / lungo si è stabilizzato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato molto limitato (-0,4% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-1,6%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo recente Bollettino, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita

⁽³⁾ Banca d'Italia – Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) – Risultati per l'Italia, gennaio 2010.

dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica⁽⁴⁾.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010⁽⁵⁾, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di settembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁽⁶⁾ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,0% e dell'8,9% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20,0% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 al 10,8% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (2,3% a/a a novembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 42-43% nel secondo semestre 2009 rispetto al 41% di fine 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 6,5% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore al 10%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti

(4) BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

(5) Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

(6) Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per poco meno di 3 miliardi, contro un saldo negativo di 132 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (273 milioni) e flessibili (856 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-661 milioni), di liquidità (-889 milioni) ed hedge (-5,5 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 430 miliardi, contro i 409 miliardi del dicembre 2008.

Il mercato di riferimento *

Al fine di fornire un quadro complessivo più completo risulta opportuno focalizzare l'attenzione sulle regioni del Centro Italia rilevanti per l'attività di Casse del Centro.

UMBRIA

A settembre 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno segnato un ulteriore rallentamento, all'1,1 per cento su base annua (dal 3,1 di giugno). La crescita dei prestiti regionali è rimasta superiore alla media nazionale. La dinamica negativa ha interessato in pari misura le imprese e le famiglie consumatrici; tuttavia mentre per le prime il calo recente è la prosecuzione del rallentamento iniziato con il 2008, la decelerazione dei prestiti alle famiglie è intervenuta dopo alcuni mesi di relativa stabilità intorno al 6 per cento. È diminuito, per la prima volta dall'inizio della crisi, lo stock dei prestiti alle imprese (-0,3 per cento su base annua). Il calo è stato più intenso per le imprese manifatturiere (-4,2 per cento; dati non corretti per le cartolarizzazioni), mentre nel settore edile si è registrato il rallentamento più forte rispetto a giugno (dal 6,8 al 2,7 per cento). Con riguardo alle classi dimensionali, è proseguita la dinamica negativa dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-1,1 per cento). Nel terzo trimestre del 2009 sono diminuiti, in misura simile, sia il tasso di interesse sui prestiti a breve termine, sia il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine entrambi i tassi permangono su livelli superiori alla media nazionale. Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è leggermente salito rispetto a giugno, portandosi all'1,7 per cento, soprattutto per la componente relativa alle imprese. Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 4,5 per cento, un valore leggermente inferiore a quello medio nazionale. Hanno rallentato in particolare i depositi delle imprese, la cui dinamica è passata dal 12,5 per cento in giugno al 7,1 per cento a settembre, a fronte di un tasso di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici sceso dal 5,3 al 3,7 per cento nello stesso periodo). A settembre operavano in regione 47 banche, che si avvalevano di una rete di 572 sportelli, 237 dei quali di pertinenza di intermediari con sede in Umbria.

MARCHE

Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 i prestiti bancari nelle Marche, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si sono lievemente contratti (-0,4 per cento; tav. a1), mostrando una dinamica analoga a quella dell'Italia. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 3,8 per cento, mentre quelli alle imprese sono diminuiti del 2,6 per cento; nel confronto con l'Italia, in regione è stata più accentuata la flessione degli impieghi alle imprese, mentre per le famiglie il tasso di crescita è risultato più elevato. All'interno dei prestiti alle imprese, sono diminuiti quelli all'industria manifatturiera (dati non corretti per le cartolarizzazioni) e hanno rallentato quelli ai servizi e soprattutto alle costruzioni, ormai quasi stazionari. Tra le classi dimensionali, la flessione si è ora estesa anche alle aziende con almeno 20 addetti. Nel terzo trimestre del 2009 è proseguita la discesa dei tassi di interesse sul credito erogato a clientela residente in regione. Il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine è sceso al 4,9 per cento, dal 7,5 dell'ultimo trimestre del 2008; il tasso applicato ai nuovi prestiti a medio e a lungo termine (TAEG) è diminuito al 3,1 per cento, dimezzandosi rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente. Nel confronto con l'Italia, i tassi in regione sono appena più elevati. Nella media degli ultimi quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è rimasto sostanzialmente invariato, al 3,5 per cento, un valore pari a circa il doppio del dato medio nazionale. Il tasso di ingresso in sofferenza è risultato maggiore per i prestiti alle imprese nel confronto con quelli alle famiglie (rispettivamente 4,8 e 1,1 per cento). Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 la variazione dei depositi

* Fonte dati Banca d'Italia

bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è divenuta leggermente negativa (-0,7 per cento), a fronte di una crescita per l'intera Italia. Si sono ancora contratti i depositi delle imprese e sono invece risultati stabili quelli delle famiglie. Sulla base di informazioni relative alle principali banche con sede in regione, è stata più sostenuta la dinamica della raccolta realizzata tramite obbligazioni bancarie.

LAZIO

Alla fine del terzo trimestre del 2009 i finanziamenti alla clientela residente nel Lazio sono diminuiti dell'1,1 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, una riduzione superiore a quella registrata in ambito nazionale. La contrazione dei prestiti è stata determinata dalla flessione del credito alle imprese, che è risultata più ampia della media nazionale. La riduzione per le imprese ha risentito del minor ricorso al credito del comparto energetico e della modesta contrazione del settore delle costruzioni; i finanziamenti al comparto manifatturiero si sono invece attestati sui livelli dei dodici mesi precedenti. La diminuzione dei prestiti si è concentrata nelle società di grandi dimensioni; il credito alle imprese di piccole dimensioni è invece cresciuto a un tasso superiore sia al trimestre precedente sia alla media italiana. Per le famiglie laziali i prestiti sono aumentati a ritmi inferiori rispetto al trimestre precedente e alla media dell'Italia. Nel terzo trimestre del 2009 i tassi sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono portati al 5,1 per cento, in diminuzione rispetto al trimestre precedente; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine si è portato al 3,3 per cento dal 3,6 del secondo trimestre del 2009. Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre del 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione si è portato all'1,5 per cento dall'1,3 del trimestre precedente. Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione per famiglie e imprese è aumentato rispetto al trimestre precedente; l'indicatore per le imprese è risultato inferiore alla media nazionale. I depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese sono cresciuti al 6,7 per cento, un dato superiore alla media nazionale e in accelerazione rispetto al secondo trimestre del 2009. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è proseguita su ritmi superiori alla media nazionale e a quelli delle imprese.

L'andamento gestionale aggregato

L'esercizio appena concluso ha evidenziato risultati positivi sia per quanto riguarda lo sviluppo dei volumi sia per quanto riguarda la crescita dei margini economici.

Nelle pagine successive vengono approfonditi gli aspetti salienti della operatività delle Casse intese nella loro totalità, al fine di fornire un quadro di sintesi della operatività delle stesse nelle principali aree di business.

A tal fine si precisa che nel corso del mese di dicembre 2008 era stata perfezionata la cessione della Cassa di Risparmio di Fano Spa al Gruppo bancario Credito Valtellinese; con il passaggio al loro sistema informatico il 30/04/2009, di conseguenza i valori indicati nelle tabelle a seguire non tengono conto né per il 2008 né per il 2009 dell'apporto della Carifano.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali aggregati patrimoniali, gli impieghi a clientela, comprensivi dei crediti rappresentati da titoli ammontano a 6.006,3 milioni con un incremento dell' 1,1% rispetto alla fine del 2008. La componente crediti rappresentati da titoli rappresentata da contratti di capitalizzazione con società di assicurazione presentano un incremento di 6,7 milioni.

I crediti verso clientela al netto dei contratti di capitalizzazione evidenziano un incremento nel periodo di 59,3 milioni di euro, pari all' 1,0%.

Voci	31/12/2009	31/12/2008	<i>(milioni di euro)</i>	
			variazioni	
			assolute	%
- Conti correnti	989,6	969,9	19,8	2,0
- Mutui	4.165,2	3.554,8	610,4	17,2
- Anticipazioni e finanziamenti	235,0	353,6	(118,6)	(33,6)
- Altri finanziamenti	317,5	815,8	(498,3)	(61,1)
- Locazione finanziaria	0,0	23,9	(23,9)	(100,0)
- Crediti deteriorati	250,4	180,5	69,9	38,7
Impieghi	5.957,7	5.898,4	59,3	1,0
Crediti rappresentati da titoli	48,6	41,9	6,7	16,1
Finanziamenti a clientela	6.006,3	5.940,3	66,0	1,1

La variazione in oggetto è la risultante delle movimentazioni registrate tra i differenti comparti, in parte influenzati anche dalla riclassifica di alcune forme tecniche. Le variazioni principali vengono registrate nei comparti degli altri finanziamenti e nei mutui.

Un'analisi di dettaglio evidenzia una buona crescita della componente dei mutui, che raggiungono i 4.165 milioni segnando un incremento di 610 milioni (+17,2%) rispetto alla fine dell'anno 2008.

Gli utilizzi in c/c rilevano anch'essi un incremento di circa 20 milioni di euro, pari al 2,0%.

Le anticipazioni e finanziamenti e gli altri finanziamenti scontano flessioni rispettivamente del 33,6% e del 61,1% rispetto al 2008.

Il comparto delle operazioni di locazione finanziaria risulta pari a zero in quanto la CR Terni e Narni Spa ha ceduto nel corso dell'anno i crediti relativi all'operatività in leasing (sia crediti performing che non performing).

La composizione percentuale evidenzia come i mutui rappresentino circa il 70% del comparto degli impieghi. Significativo anche l'apporto delle operazioni in conto corrente (16,6%).

Il complesso dei crediti deteriorati si attesta, su base lorda, a 397 milioni, con un incremento del 42,6% rispetto alla fine del 2008 determinata dalla dinamica delle varie componenti l'aggregato dato questo influenzato dalla pesante crisi che ha colpito il tessuto produttivo dove operano le Casse.

Le sofferenze mostrano segnali di incremento percentualmente significativi ma determinati comunque dalla modesta entità dell'aggregato rispetto al totale (2,76%).

(milioni di euro)

	31/12/2009			31/12/2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	171,2	(98,7)	72,5	108,1	(63,9)	44,2
- Incagli	171,0	(43,5)	127,5	132,3	(31,2)	101,2
- Crediti ristrutturati	0,0	-	0,0	3,4	(1,4)	2,0
- Crediti scaduti / sconfinanti	54,9	(4,4)	50,4	34,6	(1,6)	33,1
Crediti deteriorati	397,0	(146,6)	250,4	278,5	(98,0)	180,5
- Crediti in bonis	5.803,1	(47,2)	5.755,9	5.819,5	(59,8)	5.759,8
- Crediti in bonis - scaduti 90 gg	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0
- Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	0,0	-	0,0	0,0	(0,0)	0,0
Totale	6.200,2	(193,9)	6.006,3	6.098,0	(157,7)	5.940,2

Le sofferenze lorde sono pari a 171,2 milioni e hanno fatto registrare un incremento di circa 63 milioni rispetto alla fine dello scorso anno. Si segnala che nonostante l'incremento del comparto le Casse hanno effettuato congrui accantonamenti, in linea con i precedente esercizi, segnale questo di un attento monitoraggio.

La percentuale di copertura dei fondi rischi sulle sofferenze è passata dal 59,11% del 31/12/2008 al 57,67% del 31/12/2009; sui crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti è pari al 21,22% (al 31/12/2008 era pari al 20,0%).

Incrementi si rilevano nei crediti incagliati (+38,6 milioni) e nei crediti scaduti/sconfinanti (+20,2 milioni).

L'incidenza di tutti i crediti deteriorati netti sul totale dei crediti a clientela netti passa dal 3,04 della fine del 2008 al 4,17% di dicembre 2009; tra questi l'incidenza dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti passa dallo 0,74% dello scorso esercizio 2008 all' 1,21% della presente situazione.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis sono stati effettuati accantonamenti su base collettiva per un ammontare pari a 47,2 milioni, che rappresentano una percentuale media dello 0,81% (1,03% al 31/12/2008) sulla consistenza delle posizioni performing. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei crediti ad andamento regolare. Da segnalare

(milioni di euro)

Qualità dei crediti verso clientela	31/12/2009	31/12/2008	Differenza
Sofferenze	Copertura = 57,67%	Copertura = 59,11%	
- valore lordo	171,2	108,1	63,1
- rettifiche di valore	98,7	63,9	34,8
- valore netto	72,5	44,2	28,3
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,21%	0,74%	
Incagli e altri crediti deteriorati	Copertura = 21,22%	Copertura = 20,00%	
- valore lordo	225,9	170,3	55,5
- rettifiche di valore	47,9	34,1	13,8
- valore netto	177,9	136,3	41,7
Incagli e altri crediti deteriorati/crediti verso clientela	2,96%	2,29%	
Crediti in bonis	Copertura = 0,81%	Copertura = 1,03%	
- valore lordo	5.803,1	5.819,5	(16,4)
- rettifiche di valore	47,2	59,8	(12,5)
- valore netto	5.755,9	5.759,8	(3,9)

Per quanto riguarda la massa amministrata il seguente prospetto di sintesi evidenzia un incremento dell'1,5% passando dai 10.758 milioni del 2008 ai 10.916 milioni di dicembre 2009 (+158 mln).

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Depositi	527,1	523,5	3,6	0,7
- Conti correnti e altri conti	3.994,2	3.417,9	576,3	16,9
- Altre partite	12,6	1,9	10,7	
- Operazioni pronti c/termine	320,7	807,1	-486,4	-60,3
Debiti verso clientela	4.854,6	4.750,4	104,2	2,2
Titoli in circolazione	1.347,9	1.713,9	-366,0	-21,4
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	-1,5	-0,3	1,2	-477,6
Totale raccolta diretta	6.201,0	6.464,1	-263,0	-4,1
Raccolta indiretta	4.714,6	4.293,7	420,9	9,8
Massa amministrata	10.915,6	10.757,7	157,8	1,5

La raccolta diretta da clientela, inclusiva dei titoli in circolazione, si è attestata a 6.201 milioni euro, segnando una flessione del 4,1% rispetto all'ammontare di fine 2008.

Tale variazione è riconducibile alla forte contrazione registrata nell'operatività in pronti contro termine con la clientela, pari a 486 milioni di euro (-60,3%), alla contrazioni dei titoli in circolazione, pari a 366 milioni di euro correlata con l'adozione del modello di "funding" di Gruppo teso ad accentrare presso la Capogruppo le emissioni obbligazionarie anche per conto delle banche controllate. Le risorse disponibili a seguito dei prestiti obbligazionari sono state convogliate quindi verso strumenti finanziari emessi da Intesa Sanpaolo o Banca IMI che trovano allocazione tra la raccolta indiretta amministrata.

Per quanto riguarda le altre voci la variazione positiva più significativa è rilevabile nei conti correnti (+576 milioni pari al 16,9%) e si segnala la tenuta del comparto dei Depositi.

La composizione della raccolta diretta conferma una tendenza, oramai in atto da diverso tempo, che vede circa l'86% del valore concentrato su c/c e titoli, mentre sempre minor peso assumono i depositi a risparmio.

La raccolta indiretta evidenzia a fine periodo un saldo positivo rispetto al 2008 di 421 milioni (+9,8%) attribuibile sia al comparto della raccolta amministrata che, registra un incremento di 285 milioni di euro (+10,8%) sia al risparmio gestito con un incremento di 136 milioni di euro (+8,2%)

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
- Patrimoni gestiti	935,3	953,0	-17,7	-1,9
- di cui fondi comuni di investimento	823,5	696,8	126,8	18,2
- Prodotti assicurativi e fondi pensione	846,1	692,9	153,2	22,1
Totale risparmio gestito	1.781,4	1.645,9	135,6	8,2
Raccolta amministrata	2.933,1	2.647,8	285,3	10,8
- di cui fondi comuni di investimento	51,5	44,5	7,0	15,8
Raccolta indiretta	4.714,6	4.293,7	420,9	9,8
- di cui fondi comuni di investimento	875,1	741,3	133,8	18,0

Le diverse componenti hanno mostrato dinamiche differenziate; infatti la raccolta gestita, esclusa la assicurativa, ha segnato una contrazione dell' 1,9%, passando da 953 milioni a 935 milioni; mentre la raccolta assicurativa e fondi pensione mostra un incremento significativo (+22,1% rispetto a dicembre 2008).

La raccolta amministrata evidenzia una significativa crescita, registrando un incremento del +10,8%, pari a circa 285,3 milioni, grazie anche alla crescita rilevata nei fondi comuni di investimento del 15,8%. La performance dell'altra amministrata, ha registrato un incremento di 278,3 milioni pari al 10,7%, è anche diretta conseguenza dell'attività di collocamento dei titoli obbligazionari di Gruppo in sostituzione di quelli di propria emissione come precedentemente illustrato.

stata resa possibile dall'attività di collocamento di prodotti, del Gruppo e non, rappresentati soprattutto da strumenti finanziari tradizionali.

Il rapporto tra risparmio gestito e raccolta indiretta si attesta al 37,8% rispetto al 38,3% di dicembre 2008. Nella sua definizione tradizionale, che incorpora nel risparmio gestito anche i fondi comuni di investimento, il rapporto passa dal 39,4% al 38,9%.

Come si evince dalla sintesi riportata, il **conto economico dell'aggregato** di Casse del Centro esprime livelli di redditività ed efficienza che, anche se in contrazione rispetto allo scorso anno, hanno reso possibile il raggiungimento dei principali obiettivi del budget, nonostante un contesto di riferimento particolarmente difficile.

I proventi operativi netti segnano un evidente decremento, rispetto a dicembre 2008, pari al 12%, passando da 416 a 366 milioni di euro.

Il margine di interesse rappresenta la principale voce di ricavo per l'aggregato e la sua incidenza rispetto al totale dei proventi si attesta a circa il 71% (contro il 76% di dicembre 2008).

La flessione dei rendimenti di mercato in atto alla fine dello scorso esercizio e confermata nel corso del 2009 ha determinato, in maniera quasi automatica una flessione degli interessi netti (-18,4%) che ha condizionato tutta la dinamica dei proventi.

L'andamento delle commissioni, evidenzia una dinamica leggermente cedente rispetto allo scorso esercizio, con un a flessione pari allo 0,2%.

Il contributo del risultato dell'attività di negoziazione è conseguente, prevalentemente, alla valorizzazione dei titoli in portafoglio oggetto di svalutazione in occasione del bilancio 2008.

Gli altri proventi di gestione rilevano una variazione negativa di 1,2 milioni di euro dovuta alla contabilizzazione di proventi non ricorrenti effettuata lo scorso anno.

Gli oneri operativi, al netto degli oneri di integrazione sostenuti nel corso del 2009 in relazione all'attività di migrazione dei sistemi informativi sulle piattaforme informatiche della capogruppo, confermando una tendenza alla razionalizzazione ed al contenimento attuata negli anni pur senza deprimere le necessità di investimento, ed evidenziano un decremento rispetto al 2008 (-1,1%) quale risultato delle dinamiche rilevabili nelle varie componenti: spese per il personale (-2,4%), spese amministrative (+1,0%) e ammortamenti (+3,5%).

Da segnalare che nel presente periodo la contrazione registrata nella voce "spese per il personale" deriva principalmente dagli effetti positivi connessi all'uscita del personale che ha aderito al piano di esodi agevolati attuato dalla Capogruppo.

A seguito degli andamenti commentati, il risultato della gestione operativa evidenzia un decremento di circa 47,8 milioni (-21,9%), passando dai 218,3 milioni realizzati a dicembre 2008 ai 170,5 milioni del 31 dicembre 2009.

Sono stati effettuati congrui stanziamenti a presidio dei rischi su crediti (44,4 milioni contro 39,1 di dicembre 2008) e a fronte di rischi di diversa natura (7,6 milioni).

Il risultato ante imposte raggiunge così i 118,5 milioni con un decremento del 30% (pari a 50,7 milioni) rispetto al 2008.

Al netto del carico impositivo, che ammonta a 43,7 milioni, l'utile di periodo risulta pari a 65,7 milioni rilevando un decremento rispetto al dato di dicembre 2008 di circa 42,6 milioni di euro pari al 39,3%.

Nelle pagine che seguono sono espone le sintesi schematiche dei risultati commentati a livello di aggregato gestionale CDC e aperti per le singole Casse.

(migliaia di euro)

Voci	dic-09		dic-08		dic-09		dic-09	
	Cons.	Cons.	Variazioni assolute	%	Budget	Variazioni assolute	%	
Interessi netti	259.228	317.813	(58.585)	(18,4)	255.701	3.527	1,4	
Dividendi	552	489	63	12,9	500	52	10,4	
Commissioni nette	95.070	95.270	(200)	(0,2)	86.361	8.709	10,1	
Risultato dell'attività di negoziazione	7.122	-2.940	10.062		4.083	3.039	74,4	
Altri proventi (oneri) di gestione	4.107	5.345	(1.238)	(23,2)	2.472	1.635	66,1	
Proventi operativi netti	366.079	415.977	(49.898)	(12,0)	349.117	16.962	4,9	
Spese del personale	(123.662)	(126.658)	(2.996)	(2,4)	(124.923)	(1.261)	(1,0)	
Spese amministrative	(65.799)	(65.128)	671	1,0	(66.604)	(805)	(1,2)	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(6.122)	(5.914)	208	3,5	(5.637)	485	8,6	
Oneri operativi	(195.583)	(197.700)	(2.117)	(1,1)	(197.164)	(1.581)	(0,8)	
Risultato della gestione operativa	170.496	218.277	(47.781)	(21,9)	151.953	18.543	12,2	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(7.622)	(11.492)	(3.870)	(33,7)	(5.970)	1.652	27,7	
Rettifiche di valore nette su crediti	(44.433)	(39.095)	5.338	13,7	(38.000)	6.433	16,9	
Rettifiche di valore nette su altre attività	(8)	(633)	(625)	(98,7)	0	8	0,0	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	81	2.145	(2.064)	(96,2)	0	81	0,0	
Risultato corrente al lordo delle imposte	118.514	169.202	(50.688)	(30,0)	107.983	10.531	9,8	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(43.673)	(67.061)	(23.388)	(34,9)	(44.307)	(634)	(1,4)	
Oneri di integrazione	(9.148)	(1.667)	7.481		(3.144)	6.004		
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	7.786	(7.786)		0			
Risultato netto	65.693	108.260	(42.567)	(39,3)	60.532	5.161	8,5	

Quadro di sintesi su risultati economico/patrimoniali Casse controllate da Casse del Centro
Andamento aggregati patrimoniali

CdC Cons.	Consuntivo 12/2009	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
6.006,3	Impieghi	1.304,6	428,8	881,3	963,3	720,3	676,7	1.012,8
6.201,0	Raccolta diretta	982,5	413,5	772,8	1.290,4	914,7	764,8	1.062,4
4.714,6	Raccolta indiretta	838,8	410,4	687,7	853,7	315,1	841,4	767,5
10.915,6	Totale attività finanziarie	1.821,3	823,9	1.460,4	2.144,1	1.229,8	1.606,1	1.829,9
CdC Cons.	Consuntivo 12 / 2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
5.940,3	Impieghi	1.277,3	458,5	880,7	931,9	717,0	706,0	955,7
6.464,1	Raccolta diretta	1.136,4	458,3	775,7	1.291,4	906,9	812,8	1.082,6
4.293,7	Raccolta indiretta	748,1	391,5	608,1	794,8	277,5	786,7	687,1
10.757,7	Totale attività finanziarie	1.884,5	849,8	1.383,8	2.086,2	1.184,4	1.599,5	1.769,6
CdC Cons.	variazioni assolute vs 12/2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
65,9	Impieghi	27,2	(29,8)	0,6	31,5	3,3	(29,3)	57,0
(263,0)	Raccolta diretta	(153,9)	(44,7)	(3,0)	(1,0)	7,8	(48,0)	(20,2)
420,9	Raccolta indiretta	90,7	18,9	79,6	58,9	37,6	54,7	80,5
157,8	Totale attività finanziarie	(63,2)	(25,8)	76,6	57,9	45,4	6,7	60,3
CdC Cons.	Variazioni % vs 12/2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
1,1%	Impieghi	2,1%	-6,5%	0,1%	3,4%	0,5%	-4,2%	6,0%
-4,1%	Raccolta diretta	-13,5%	-9,8%	-0,4%	-0,1%	0,9%	-5,9%	-1,9%
9,8%	Raccolta indiretta	12,1%	4,8%	13,1%	7,4%	13,6%	6,9%	11,7%
1,5%	Totale attività finanziarie	-3,4%	-3,0%	5,5%	2,8%	3,8%	0,4%	3,4%

Andamento risultati economici

CdC Cons.	Consuntivo 12/2009	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
366,08	Proventi operativi netti	72,28	23,74	49,63	63,03	42,16	47,25	63,41
(195,58)	Oneri operativi	(39,38)	(13,50)	(26,41)	(34,72)	(20,28)	(22,23)	(32,54)
170,50	Risultato della gestione operativa	32,89	10,23	23,21	28,32	21,88	25,01	30,87
53,4%	Cost/Income (%)	54,5%	56,9%	53,2%	55,1%	48,1%	47,1%	51,3%
CdC Cons.	Consuntivo 12/2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto (*)	CR Terni (*)	CR Viterbo
415,98	Proventi operativi netti	79,75	27,87	54,51	78,08	47,27	52,64	70,90
(197,70)	Oneri operativi	(40,63)	(13,47)	(26,39)	(34,66)	(21,38)	(21,54)	(30,90)
218,28	Risultato della gestione operativa	39,12	14,40	28,12	43,42	25,89	31,10	40,00
47,5%	Cost/Income (%)	50,9%	48,3%	48,4%	44,4%	45,2%	40,9%	43,6%
CdC Cons.	variazioni assolute vs 2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
(49,90)	Proventi operativi netti	(7,47)	(4,14)	(4,89)	(15,05)	(5,11)	(5,40)	(7,49)
2,12	Oneri operativi	1,25	(0,03)	(0,02)	(0,06)	1,10	(0,69)	(1,64)
(47,78)	Risultato della gestione operativa	(6,23)	(4,17)	(4,91)	(15,10)	(4,01)	(6,09)	(9,13)
5,9%	Cost/Income (%)	3,5%	8,6%	4,8%	10,7%	2,9%	6,1%	7,7%
CdC Cons.	Variazioni % vs 2008	CR Ascoli	CR Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni	CR Viterbo
-12,0%	Proventi operativi netti	-9,4%	-14,8%	-9,0%	-19,3%	-10,8%	-10,2%	-10,6%
-1,1%	Oneri operativi	-3,1%	0,3%	0,1%	0,2%	-5,1%	3,2%	5,3%
-21,9%	Risultato della gestione operativa	-15,9%	-29,0%	-17,5%	-34,8%	-15,5%	-19,6%	-22,8%

L'andamento delle società controllate

Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(°)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	51.556	61.003	(9.447)	(15,5)
Commissioni nette	18.143	19.234	(1.091)	(5,7)
Risultato dell'attività di negoziazione	1.685	(1.119)	2.804	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	763	506	257	50,8
Proventi operativi netti	72.276	79.753	(7.477)	(9,4)
Oneri operativi	(39.383)	(40.628)	(1.245)	(3,1)
Risultato della gestione operativa	32.893	39.124	(6.231)	(15,9)
Rettifiche di valore nette su crediti	(8.240)	(9.378)	(1.138)	(12,1)
Risultato netto	14.010	17.646	(3.636)	(20,6)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	1.304.559	1.277.335	27.224	2,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione	39.196	38.411	785	2,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.701	15.420	281	1,8
Attività immobilizzate	13.701	14.636	(934)	(6,4)
Totale attività	1.424.423	1.389.504	34.919	2,5
Raccolta da clientela	982.494	1.136.375	(153.881)	(13,5)
Raccolta indiretta da clientela	838.804	748.121	90.683	12,1
<i>di cui gestita</i>	318.527	269.504	49.023	18,2
Posizione interbancaria netta	(202.930)	(8.237)	194.692	n.s.
Patrimonio netto	178.140	179.300	(1.160)	(0,6)
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	381	389	(8)	
Numero degli sportelli bancari	60	60	-	
<i>di cui: Italia</i>	60	60	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2009	31/12/2008
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	91,59	91,93
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,96	1,05
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	69,0	81,8
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	38,0	36,0
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	71,33	76,49
Commissioni nette / Proventi operativi netti	25,10	24,12
Oneri operativi / Proventi operativi netti	54,49	50,94
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,00	1,26
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	8,60	10,93
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	2,67	3,12
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,88	0,94
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	49,9	55,64
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	16,93	15,96
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	18,09	17,11
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	882,43	932,32
Utile per azione ⁽ⁱ⁾ – Euro	45,00	53,94

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, inclusa la stima degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 relativo agli strumenti finanziari e l'allocazione a voce propria delle attività in via di dismissione, delle passività associate e dei relativi effetti economici

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	16.365	20.508	(4.143)	-20,2
Commissioni nette	6.930	6.936	(6)	-0,1
Risultato dell'attività di negoziazione	152	34	118	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	242	342	(100)	-29,3
Proventi operativi netti	23.735	27.865	(4.129)	-14,8
Oneri operativi	(13.504)	(13.466)	37	0,3
Risultato della gestione operativa	10.232	14.398	(4.167)	-28,9
Rettifiche di valore nette su crediti	(3.503)	(2.919)	583	20,0
Risultato netto	3.593	6.672	(3.079)	-46,1
<hr/>				
Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)

Crediti verso clientela	428.757	458.538	(29.781)	-6,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	306	4.083	(3.777)	-92,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	235	248	(12)	-5,0
Attività immobilizzate	11.232	10.647	585	5,5
Totale attività	523.841	552.922	(29.082)	-5,3
Raccolta da clientela	413.542	458.268	(44.726)	-9,8
Raccolta indiretta da clientela	410.372	391.493	18.879	4,8
<i>di cui gestita</i>	145.373	142.289	3.084	2,2
Raccolta interbancaria netta	59.551	63.973	(4.423)	-6,9
Patrimonio netto	67.112	65.456	1.657	2,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	126	132	(6)	
Numero degli sportelli bancari	19	19	-	
<i>di cui: Italia</i>	19	19	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2009	31/12/2008
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Crediti verso clientela / Totale attività	81,85	82,93
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	2,14	1,93
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	78,94	82,88
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	35,42	36,35
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	68,95	73,60
Commissioni nette / Proventi operativi netti	29,20	24,89
Oneri operativi / Proventi operativi netti	56,89	48,33
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,67	1,25
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	5,88	11,60
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	1,80	3,07
<u>Indici di rischiosità (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,21	0,83
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	57,01	55,89
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	17,88	17,06
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	17,88	17,06
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	348,46	360,60
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,0450	0,0355

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

Cassa di Risparmio di Foligno S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio (°)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	33.421	41.779	(8.359)	-20,0
Commissioni nette	13.633	13.161	472	3,6
Risultato dell'attività di negoziazione	1.036	(430)	1.465	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	1.471	(68)	1.540	n.s.
Proventi operativi netti	49.625	54.503	(4.879)	-9,0
Oneri operativi	(26.412)	(26.384)	28	0,1
Risultato della gestione operativa	23.213	28.119	(4.906)	-17,4
Rettifiche di valore nette su crediti	(9.198)	(7.625)	1.573	20,6
Risultato netto	6.712	10.420	(3.708)	-35,6

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	881.269	880.686	584	0,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione	1.156	8.743	(7.586)	-86,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	560	443	117	26,3
Attività immobilizzate	8.776	9.176	(399)	-4,4
Totale attività	932.724	931.483	1.241	0,1
Raccolta da clientela	772.758	775.724	(2.966)	-0,4
Raccolta indiretta da clientela	687.650	608.051	79.599	13,1
<i>di cui gestita</i>	251.341	233.317	18.024	7,7
Posizione interbancaria netta	4.826	(10.523)	15.349	n.s.
Patrimonio netto	87.378	87.393	(15)	0,0
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	238	245	(7)	
Numero degli sportelli bancari	37	37	-	
<i>di cui: Italia</i>	37	37	-	
<i>di cui: Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Indici	31/12/2009	31/12/2008
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	94,48	94,55
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,94	0,99
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	82,85	83,28
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	36,55	38,37
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	67,35	76,65
Commissioni nette / Proventi operativi netti	27,47	24,15
Oneri operativi / Proventi operativi netti	53,22	48,41
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,72	1,14
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	8,52	13,77
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	1,81	2,83
<u>Indici di rischiosità (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,33	0,62
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	61,67	64,76
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	12,42	12,44
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	12,42	12,44
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	648,41	634,81
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,090	0,156

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2009 sia all'esercizio 2008.

Cassa di Risparmio di Rieti S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio ^(°)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			Variazioni assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	42.335	59.701	(17.366)	-29,1
Commissioni nette	18.559	18.115	444	2,5
Risultato dell'attività di negoziazione	1.484	(397)	1.881	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	652	648	4	0,6
Proventi operativi netti	63.034	78.078	(15.044)	-19,3
Oneri operativi	(34.715)	(34.659)	56	0,2
Risultato della gestione operativa	28.319	43.420	(15.101)	-34,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.813)	(3.646)	2.167	59,4
Risultato netto	12.250	24.326	(12.076)	-49,6

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	963.327	931.871	31.456	3,4
Attività / passività finanziarie di negoziazione	11.467	18.640	(7.173)	-38,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	301	301	0	0,1
Attività immobilizzate	17.605	21.425	(3.820)	-17,8
Totale attività	1.538.611	1.540.689	(2.078)	-0,1
Raccolta da clientela	1.290.393	1.291.406	(1.013)	-0,1
Raccolta indiretta da clientela	853.707	794.762	58.945	7,4
<i>di cui gestita</i>	352.054	316.877	35.177	11,1
Posizione interbancaria netta	495.343	528.081	(32.737)	-6,2
Patrimonio netto	175.878	178.942	(3.064)	-1,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	361	368	-7	
Numero degli sportelli bancari	46	44	2	
<i>di cui: Italia</i>	46	44	2	
<i>Estero</i>	0	0	0	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2009	31/12/2008
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attività	62,61	60,48
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	1,14	1,39
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	83,87	83,82
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	41,24	39,87
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	67,16	76,46
Commissioni nette / Proventi operativi netti	29,44	23,20
Oneri operativi / Proventi operativi netti	55,07	44,39
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,80	1,63
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	7,70	15,90
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	1,80	3,35
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,35	0,18
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	69,89	74,73
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	13,07	13,80
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	13,73	14,51
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.202,00	1.127,49
Utile per azione ⁽ⁱ⁾ – Euro	11,00	16,00

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2009 sia all'esercizio 2008.

Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio^(*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Economici (migliaia di euro)</u>				
Interessi netti	30.773	36.519	(5.746)	-15,7
Commissioni nette	10.119	10.063	56	0,6
Risultato dell'attività di negoziazione	655	(256)	911	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	595	924	(329)	-35,6
Proventi operativi netti	42.161	47.268	(5.107)	-10,8
Oneri operativi	(20.279)	(21.375)	(1.097)	-5,1
Risultato della gestione operativa	21.883	25.893	(4.010)	-15,5
Rettifiche di valore nette su crediti	(6.396)	(7.513)	(1.117)	-14,9
Risultato netto ^(a)	8.213	13.507	(5.294)	-39,2

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	720.292	717.000	3.292	0,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	4.238	3.861	377	9,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	492	447	45	10,0
Attività immobilizzate	44.711	44.287	424	1,0
Totale attività	1.065.707	1.044.728	20.979	2,0
Raccolta da clientela	914.704	906.944	7.759	0,9
Raccolta indiretta da clientela	315.117	277.485	37.632	13,6
<i>di cui gestita</i>	110.737	108.663	2.074	1,9
Posizione interbancaria netta	265.992	254.499	11.493	4,5
Patrimonio netto	92.401	93.515	(1.114)	-1,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	196	201	(5)	
Numero degli sportelli bancari	34	34	-	
<i>di cui: Italia</i>	34	34	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

(a) il dato del 2008 è condizionato dalla plusvalenza relativa alla cessione degli sportelli, alla Banca Pop. di Bari, pari a 4,6 milioni di euro. Al netto di tale posta straordinaria lo scostamento del risultato di dicembre 2009 rispetto all'anno precedente sarebbe pari a -8,12%.

Indici	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Crediti verso clientela / Totale attività	67,59	68,63
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	4,20	4,24
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	85,83	86,81
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	35,14	39,16
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	72,99	77,26
Commissioni nette / Proventi operativi netti	24,00	21,30
Oneri operativi / Proventi operativi netti	48,10	45,20
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	0,78	1,33
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	10,00	17,10
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	2,53	3,36
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,48	1,07
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	61,43	60,26
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	15,66	16,67
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	15,66	16,67
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	543,21	506,93
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,1610	0,1980

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.a.
Dati di sintesi e indicatori di bilancio

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	33.791	40.230	(6.439)	-16,0
Commissioni nette	11.506	11.307	199	1,8
Risultato dell'attività di negoziazione	1.256	(831)	2.087	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	599	736	(137)	-18,6
Proventi operativi netti	47.245	51.531	(4.286)	-8,3
Oneri operativi	(22.232)	(21.540)	692	3,2
Risultato della gestione operativa	25.013	29.991	(4.978)	-16,6
Rettifiche di valore nette su crediti	(5.114)	(3.068)	2.046	66,7
Risultato netto (a)	11.527	19.124	(7.598)	-39,7

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dati Patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	676.656	705.986	(29.330)	-4,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione	11.849	51.761	(39.912)	-77,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	567	475	92	19,3
Attività immobilizzate	7.174	7.748	(574)	-7,4
Totale attività	962.330	985.195	(22.865)	-2,3
Raccolta da clientela	764.766	812.784	(48.018)	-5,9
Raccolta indiretta da clientela	841.384	786.709	54.675	6,9
<i>di cui gestita</i>	262.632	261.328	1.304	0,5
Posizione interbancaria netta	225.544	194.858	30.685	15,7
Patrimonio netto	116.273	115.746	527	0,5
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	237	241	(4)	
Numero degli sportelli bancari	28	28	-	
<i>di cui: Italia</i>	28	28	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(a) il dato del 2008 è condizionato dalla plusvalenza relativa alla cessione degli sportelli, alla Banca Pop. di Bari, pari a 3,2 milioni di euro.

Al netto di tale posta straordinaria lo scostamento del risultato di dicembre 2009 rispetto all'anno precedente sarebbe pari a -27,54%.

Indici	31/12/2009	31/12/2008
Indici di bilancio (%)		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	70,31	71,66
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,75	0,79
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	79,47	82,50
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	31,21	33,22
Indici di redditività (%)		
Interessi netti / Proventi operativi netti	71,52	76,41
Commissioni nette / Proventi operativi netti	24,35	21,48
Oneri operativi / Proventi operativi netti	47,06	40,91
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,18	1,94
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	11,45	20,45
Utile netto rettificato/ Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(c)	11,45	20,45
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate (d) (e)	3,80	4,81
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,81	0,90
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	57,71	50,05
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	19,67	17,73
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	21,40	19,31
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	496,58	542,06
Utile base per azione (EPS basic) ⁽ⁱ⁾ – Euro	2,70	3,00

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(c) Utile netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita) e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di cessione di Nextra Sgr, gli investimenti diretti della clientela in fondi sono stati riclassificati fra la raccolta amministrata coerentemente con le impostazioni seguite a livello di gruppo.

Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa
Dati di sintesi e indicatori di bilancio (°)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	44.978	54.036	(9.058)	-16,8
Commissioni nette	17.077	16.459	619	3,8
Risultato dell'attività di negoziazione	854	76	778	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	450	277	174	62,7
Proventi operativi netti	63.411	70.896	(7.485)	-10,6
Oneri operativi	(32.539)	(30.901)	1.638	5,3
Risultato della gestione operativa	30.872	39.996	(9.124)	-22,8
Rettifiche di valore nette su crediti	(6.169)	(4.946)	1.223	24,7
Risultato netto	15.129	20.820	(5.690)	-27,3

Voci di bilancio	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
			assolute	%
<u>Dati Patrimoniali (migliaia di euro)</u>				
Crediti verso clientela	1.012.784	955.740	57.044	6,0
Attività / passività finanziarie di negoziazione	10.338	10.011	326	3,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.801	1.730	70	4,1
Attività immobilizzate	9.545	10.270	(725)	-7,1
Totale attività	1.263.020	1.279.140	(16.120)	-1,3
Raccolta da clientela	1.062.361	1.082.553	(20.192)	-1,9
Raccolta indiretta da clientela	767.522	687.070	80.452	11,7
<i>di cui gestita</i>	340.775	313.908	26.867	8,6
Posizione interbancaria netta	181.910	259.819	(77.910)	-30,0
Patrimonio netto	140.656	137.452	3.204	2,3
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	310	312	(2)	
Numero degli sportelli bancari	43	43	-	
<i>di cui: Italia</i>	43	43	-	
<i>Estero</i>	-	-	-	

(°) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative

Indici	31/12/2009	31/12/2008
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività	80,19	74,72
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	0,76	0,80
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	84,11	84,63
Raccolta gestita / Raccolta indiretta ^(k)	44,40	45,69
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	70,93	76,22
Commissioni nette / Proventi operativi netti	26,93	23,22
Oneri operativi / Proventi operativi netti	51,31	43,59
Utile netto / Totale attività medie (ROA)	1,19	1,66
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(b)	12,50	18,20
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Attività di rischio ponderate ^{(d) (e)}	1,91	2,87
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,14	0,77
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	58,61	60,48
<u>Coefficienti patrimoniali (%)</u>		
Patrimonio di base di Vigilanza ^(g) / Attività di rischio ponderate	10,12	10,44
Patrimonio totale di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	10,12	10,44
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	1.283,06	1.191,07
Utile base per azione (<i>EPS basic</i>) ⁽ⁱ⁾ – Euro	0,0820	0,1100

(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve da valutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti

(d) Totale delle attività di rischio ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato

(e) In base alla Circolare 262/2005 (aggiornata al 18/11/2009) le Attività di rischio ponderate "C1" vanno calcolate moltiplicando B5 per 12,5 (reciproco dell'8%). Il dato di dicembre 2008 è stato ricalcolato tenendo conto delle novità apportate per renderlo comparabile con quello di dicembre 2009. Nel 2008 infatti in assenza di chiarimenti di Bankit si era adottato il reciproco del 6%.

(g) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza

(h) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza

(i) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione

(k) A seguito della operazione di riacquisto della Sgr da parte di Intesa Sanpaolo - gli investimenti diretti in fondi Nextra della clientela vengono ricondotti nella raccolta indiretta gestita e con riferimento sia all'esercizio 2009 sia all'esercizio 2008.

Il bilancio della società

I risultati economici

La Società ha chiuso il 2009 con un utile di periodo di Euro 43,1 milioni.

Dal confronto con il conto economico al 31/12/2008, si evidenzia una flessione dell' 1,4% quale risultato del decremento di 6,1 milioni di ricavi (-8,5%) e di 5,4 milioni di costi (-19,9%).

I costi, pari a 21,9 milioni, sono imputabili prevalentemente alle spese per il personale, alle spese amministrative, alle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali e dalla perdita delle attività in via di dismissione.

I ricavi pari, a 65,0 milioni, sono rappresentati principalmente dai dividendi incassati nell'esercizio (48,5 milioni) e dai proventi di gestione, relativi ai recuperi effettuati da CdC sulle Casse partecipate per i servizi, di cui la stessa è stata fornitrice (11,4 milioni).

In sintesi vengono riepilogati i dati economici del periodo.

RICAVI	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi attivi e proventi assimilati	5.121	3.409	1.711	50,2
dividendi e proventi simili	48.536	48.766	(230) -	0,5
risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	
altri proventi di gestione	11.369	17.488	(6.119) -	35,0
utili da partecipazioni	-	1.432	(1.432)	n.s.
utili da cessione di investimenti	-	-	-	
utile dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
Totale	65.026	71.096	(6.070) -	8,5

COSTI	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	
commissioni passive	7	5	2	40,8
risultato netto dell'attività di negoziazione	-	904	(904)	n.s.
spese per il personale	13.690	15.900	(2.210) -	13,9
altre spese amministrative	5.293	9.859	(4.566) -	46,3
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	47	(47)	n.s.
rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-	-	-	
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	306	298	9	2,9
altri oneri di gestione	38	30	9	29,5
perdita da partecipazioni	116	-	116	
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.292	291	1.001	n.s.
perdita dei gruppi di attività in via di dismissione	1.149	-	1.149	
Totale	21.892	27.334	(5.442) -	19,9
Risultato di periodo	43.134	43.762	(628) -	1,4
Totale	65.026	71.096	(6.070) -	8,5

Nelle pagine che seguono verranno forniti approfondimenti circa le principali voci economiche.

Dettaglio della voce interessi

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati:				
- Crediti verso banche	4.561	2.857	1.704	60
- Crediti verso clientela	560	552		
Totale	5.121	3.409	1.704	50
Interessi passivi e proventi assimilati:				
- Altre passività	(4)	-	(4)	
Totale	(4)	-	(4)	
Margine d'interesse	5.117	3.409	1.708	50

Gli interessi evidenziano un significativo incremento in relazione alle politiche di investimento della liquidità, poste in essere nell'esercizio. Nel corso del 2009 la società ha investito la propria liquidità sottoscrivendo altri titoli emessi dalla Capogruppo. Si evidenzia che tali forme di investimento sono meno soggette alla volatilità del mercato.

Dettaglio dei dividendi

PARTECIPAZIONE	(migliaia di euro)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
- Cassa di Risparmio di Ascoli Spa	9.754	8.123	1.631	20,1
- Cassa di Risparmio di Città di Castello Spa	1.386	1.249	137	11,0
-Cassa di Risparmio di Fano Spa	-	3.941	(3.941)	n.s.
- Cassa di Risparmio di Foligno Spa	3.747	3.747	-	0,0
- Cassa di Risparmio di Rieti Spa	12.465	11.686	779	6,7
- Cassa di Risparmio di Spoleto Spa	5.059	4.701	358	7,6
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa	7.875	7.875	-	0,0
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Spa	8.104	7.368	736	10,0
- Cedacri Spa	146	76	70	92,1
Totale	48.536	48.766	(300)	-0,6

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Perdita realizzata su attività di negoziazione	-	(904)	(904)	n.s.
Utile realizzato su attività di negoziazione	-	-	-	
Utile (perdite) da valutazione di attività di negoziazione	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione	-	(904)	(904)	n.s.

La voce nel 2009 presenta un saldo pari a zero in quanto la società nel corso del 2008 ha completamente disinvestito il portafoglio di negoziazione.

Dettaglio dei proventi e oneri di gestione

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
PROVENTI DI GESTIONE:	11.368	17.489	(6.121) -	35,0
RECUPERO COSTI SERVICE E FORMAZIONE	10.328	17.113	(6.785) -	39,6
- Cassa Risparmio di Ascoli Piceno Spa	2.148	3.063	(915) -	29,9
- Cassa Risparmio di Città di Castello Spa	799	1.246	(447) -	35,9
- Cassa Risparmio di Fano Spa	240	1.918	(1.678) -	87,5
- Cassa Risparmio di Foligno Spa	1.277	2.076	(799) -	38,5
- Cassa Risparmio di Rieti Spa	1.609	2.522	(913) -	36,2
- Cassa Risparmio di Spoleto Spa	1.192	1.754	(562) -	32,0
- Cassa Risparmio di Terni e Narni Spa	1.481	2.123	(642) -	30,2
- Cassa Risparmio Provincia di Viterbo Spa	1.582	2.411	(829) -	34,4
RECUPERO SPESE VARIE	1	166	(165) -	99,4
PROVENTI DI GESTIONE DIVERSI	1.039	210	829	n.s.
ONERI DI GESTIONE:	(38)	(30)	(8) -	26,7
- ammortamenti su beni non di proprietà	(30)	(8)	(22)	n.s.
- altri oneri di gestione	(8)	(22)	14	63,6
Totale	11.330	17.459	(6.129) -	35,1

I proventi esposti rappresentano il compenso per le attività di service prestate alle Casse partecipate. La flessione del 35,1% rispetto al dato di dicembre 2008 deriva dalla revisione dell'impianto generale dei contratti di servizio e dal fatto che nel corso del quarto trimestre 2009 le Casse hanno migrato nel sistema informativo della Capogruppo la quale ha poi addebitato direttamente i services che eroga.

Dettaglio delle spese amministrative

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
SPESE PER IL PERSONALE	13.686	15.900	(2.214)	-13,9
di cui:				
Salari e stipendi	2.390	3.455	(1.065)	-30,8
Oneri sociali	477	769	(292)	-37,9
Indennità di fine rapporto	69	82	(13)	-16,5
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	49	105	(56)	-53,8
Accantonamento fondo di previdenza integrativa a prestazione definita	-	-	-	
Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita	51	89	(38)	-42,8
Altri benefici a favore dei dipendenti	111	179	(68)	-37,9
Altri oneri per esodi del personale	-	713	(713)	n.s.
Spese per personale distaccato da altre imprese	11.843	13.096	(1.253)	-9,6
Recupero spese per personale distaccato a tempo pieno presso altre imprese	(1.870)	(3.159)	1.289	40,8
Compensi ad amministratori e sindaci pagati a terzi	567	571	(4)	-0,7
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	5.263	9.830	(4.567)	-46,5
Canoni passivi per locazione immobili	831	713	118	16,6
Canoni passivi locazione macchine-no auto	117	342	(225)	-65,7
Spese di pubblicità e rappresentanza	405	570	(165)	-29,0
Spese consulenze edp	454	489	(35)	-7,1
Altre spese consulenze esterne	58	1.438	(1.380)	-96,0
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo	2.148	3.777	(1.629)	-43,1
Canoni trasmissione dati	183	663	(480)	-72,3
Manutenzione ed aggiornamento software	229	204	25	12,2
Canoni per accesso a banche dati	29	34	(5)	-13,9
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	3	7	(4)	-50,9
Spese legali e giudiziarie	10	6	4	61,3
Spese per materiali per ufficio	44	50	(6)	-11,7
Spese per trasporto e conta valori	37	46	(9)	-19,4
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	5	7	(2)	-31,0
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	56	56	(0)	-0,6
Assicurazioni	13	13	(0)	-1,3
Spese postali e telegrafiche	8	8	0	4,4
Spese telefoniche	63	118	(55)	-46,6
Spese energetiche	55	54	1	0,9
Spese per pulizia locali	54	53	1	1,6
Corrieri e trasporti	122	212	(90)	-42,3
Spese di revisione e certificazione annuale	32	24	8	35,0
Oneri indiretti per il personale	105	755	(650)	-86,0
Compensi a sindaci	-	-	-	
Altre spese generali	200	191	9	4,7
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	31	29	2	5,4
Imposte indirette e tasse liquidate	31	29	2	5,4
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	18.979	25.759	(6.780)	-26,3

Le spese amministrative rilevano un decremento complessivo del 26,3% frutto delle diverse dinamiche riscontrabili nell'aggregato.

Per quanto attiene alle spese per il personale si rileva una flessione del 13,9% frutto delle modifiche apportate alla struttura organizzativa.

Le altre spese amministrative evidenziano anch'esse una significativa diminuzione del 46,5%.

La contrazione della voce canoni trasmissione dati deriva da modifiche avvenute nel ciclo di fatturazione dei relativi oneri; mentre in precedenza la voce accoglieva l'intero importo relativo al perimetro Casse del Centro che successivamente recuperava gli importi dalle Casse di competenza, ora ogni istituto registra l'onere in proprio.

Come evidenziato le significative variazioni che si rilevano nella voce "altre consulenze esterne", "servizi informatici", risultano collegate alle prestazioni connesse alle varie progettualità in corso del passato esercizio relativamente a: Mifid, Antiriciclaggio, Basilea2, Back Office Centralizzato, Politiche creditizie, etc.

I principali aggregati patrimoniali

Situazione Patrimoniale riclassificata

Attivo

	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0	0	(0) -	44,4
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	-	-	-	
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1	-	1	
CREDITI	178.133	174.541	3.592	2,1
PARTECIPAZIONI	686.112	686.077	36	0,0
ATTIVITA' MATERIALI	403	426	(23) -	5,5
ATTIVITA' IMMATERIALI	212	370	(158) -	42,6
ATTIVITA' FISCALI	1.084	939	145	15,4
ALTRE ATTIVITA'	7.653	8.523	(869) -	10,2
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	
TOTALE ATTIVITA'	873.598	870.876	2.723	0,3

	31/12/2009	31/12/2008	variazione
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	0,00%	0,00%	0,00%
ATTIVITA' FINANZIARIE - NEGOZIAZIONE	0,00%	0,00%	0,00%
CREDITI	20,39%	20,04%	0,35%
PARTECIPAZIONI	78,54%	78,78%	-0,24%
ATTIVITA' MATERIALI	0,05%	0,05%	0,00%
ATTIVITA' IMMATERIALI	0,02%	0,04%	-0,02%
ATTIVITA' FISCALI	0,12%	0,11%	0,02%
ALTRE ATTIVITA'	0,88%	0,98%	-0,10%
ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE ATTIVITA'	100,00%	100,00%	0,00%

Passivo

	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
DEBITI	1	0	0,9	n.s.
PASSIVITA' FISCALI	1.962	1.630	333	20,4
ALTRE PASSIVITA'	10.280	10.074	206	2,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	75	198	(123) -	62,0
FONDI PER RISCHI ED ONERI	449	474	(25) -	5,3
TOTALE PASSIVITA'	12.768	12.376	391	3,2
RISERVE	25.159	22.200	2.959	13,3
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	18.297	18.297	-	-
CAPITALE	774.240	774.240	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	43.134	43.762	(628) -	1,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	860.830	858.499	2.331	0,3
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	873.598	870.876	2.722	0,3

	30/06/2008	31/12/2007	variazione
DEBITI	0,00%	0,00%	0,00%
PASSIVITA' FISCALI	0,22%	0,19%	0,04%
ALTRE PASSIVITA'	1,18%	1,16%	0,02%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PERS.	0,01%	0,02%	-0,01%
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,05%	0,05%	0,00%
TOTALE PASSIVITA'	1,46%	1,42%	0,04%
RISERVE	2,88%	2,55%	0,33%
SOPRAPPREZZI DI EMISSIONE	2,09%	2,10%	-0,01%
CAPITALE	88,63%	88,90%	-0,28%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4,94%	5,03%	-0,09%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	98,54%	98,58%	-0,04%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	100,00%	100,00%	0,00%

Nelle pagine seguenti viene illustrata la dinamica e la composizione delle principali voci patrimoniali.

Dettaglio della voce “crediti” e “debiti”

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso banche		
a vista: c/c liberi	8.972	60.787
- Intesa Sanpaolo - c/c	180	50.250
- Cassa di Risparmio di Ascoli - c/c	367	214
- Cassa di Risparmio di Città di Castello - c/c	119	23
- Cassa di Risparmio di Fano - c/c	-	59
- Cassa di Risparmio di Foligno - c/c	224	77
- Cassa di Risparmio di Rieti - c/c	347	409
- Cassa di Risparmio di Spoleto - c/c	7.181	9.205
- Cassa di Risparmio di Terni e Narni - c/c	262	167
- Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo - c/c	292	383
a termine: crediti rappresentati da Titoli	150.497	100.653
- Intesa Sanpaolo - Titoli di debito	150.497	100.653
Totale crediti verso banche	159.469	161.440
Crediti verso clientela	18.654	13.093
- Polizza di capitalizzazione Axa	5.792	5.558
- Polizza di capitalizzazione Ras	7.784	7.535
- Polizza di capitalizzazione Zurich	5.078	-
Totale crediti verso clientela	18.654	13.093
- Crediti commerciali	10	8
Totale crediti commerciali	10	8
Totale crediti	178.133	174.541

Gli importi esposti rappresentano prevalentemente i saldi dei c/c intrattenuti con le istituzioni creditizie indicate e la liquidità che la Società ha investito nei titoli della Capogruppo e nelle polizze di capitalizzazione. L'aggregato presenta un incremento rispetto al 2008 di 3,6 milioni di euro.

I crediti rappresentati da Titoli riflettono, come accennato, gli investimenti di titoli emessi da Intesa Sanpaolo pari a 150,5 milioni di euro.

Inoltre, nella voce sono riflessi anche gli investimenti in polizze di capitalizzazione pari a 18,7 milioni di euro (incrementatisi nell'esercizio a seguito della nuova sottoscrizione della nuova polizza emessa da Zurich oltre dalla contabilizzazione degli interessi maturati).

La composizione della voce “Debiti” accoglie delle poste marginali.

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche		
Debiti verso banche per saldi negativi in c/c	1	0
Totale Debiti verso banche	1	-
- Debiti commerciali	-	-
Totale debiti commerciali	-	-
Totale debiti	1	-

Dettaglio della voce “partecipazioni”

Denominazione	Quota %	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
				variazioni assolute	%
Partecipazioni di controllo:					
Cassa Risparmio Ascoli Piceno	66,00%	134.685	134.685	-	0,0
Cassa di Risparmio di Città di Castello	82,19%	60.588	60.588	-	0,0
Cassa di Risparmio di Foligno	70,47%	67.859	67.859	-	0,0
Cassa di Risparmio di Spoleto	60,13%	64.167	64.167	-	0,0
Cassa di Risparmio di Rieti	85,00%	155.882	155.882	-	0,0
Cassa di Risparmio di Terni e Narni	75,00%	116.780	116.780	-	0,0
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo	75,81%	82.469	82.469	-	0,0
Totale		682.430	682.430	-	0,0
Altre partecipazioni controllate in modo congiunto:					
Intesa Formazione Sud	20,00%	24	-	24	
Infogroup Spa	0,01%	1	-	1	
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	0,01%	10	-	10	
Totale		35	-	35	
Altre partecipazioni di influenza notevole:					
Cedacri Spa	3,01%	3.647	3.647	-	0,0
Totale		3.647	3.647	-	0,0
Totale partecipazioni		686.112	686.077	35	0,0

La variazione avvenuta nel corso del 2009 è riconducibile alla rivalutazione della società Intesa Formazione Sud e all’acquisto delle due società Infogroup Spa e Intesa Sanpaolo Group Services Scpa.

Attività materiali

La voce di bilancio “attività materiali”, al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività ad uso funzionale				
- Mobili e arredi	94	72	22	30,6
- Impianti elettronici	283	327	(44)	-13,5
- Altre attività materiali	26	27	(1)	-3,7
Totale	403	426	(23)	-5,4

Attività immateriali

La voce di bilancio “attività immateriali”, al netto dei relativi fondi di ammortamento, evidenzia la seguente composizione:

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
- Software	212	370	(158)	-42,6
Totale	212	370	(158)	-42,6

La variazione dell'esercizio è riconducibile agli investimenti effettuati nell'anno soprattutto per quanto riguarda il software a supporto dell'attività di risk management.

Attività fiscali

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Attività fiscali				
a) Correnti	884	42	842	n.s.
b) Anticipate	201	897	(696)	-77,6
Totale	1.084	939	145	15,4

Altre attività

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Depositi cauzionali		-	-	
Risconti attivi non ricondotti	13	26	(13)	-50,0
Attività diverse/Debitori diversi di cui:	7.294	8.432	(1.138)	-13,5
- Credito relativo al consolidamento fiscale	552	1.257	(705)	-56,1
- fatturazioni attive Intesa Formazione s.c.p.a.	294	294	-	0,0
- fatturazioni attive verso controllate	5.838	6.870	(1.032)	-15,0
Migliorie su beni di terzi	346	65	281	n.s.
Totale	7.653	8.523	(870)	-10,2

Altre passività

Voci	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Debiti verso fornitori	5.210	5.544	(335)	-6,0
Debiti per personale dipendente e distaccato	2.865	3.526	(661)	-18,8
Debiti verso enti previdenziali	89	262	(173)	-66,2
Importi da riconoscere all'Erario per conto terzi	1.085	25	1.061	n.s.
Debito relativo al consolidamento fiscale	-	-	-	n.s.
Creditori diversi	1.031	717	314	43,8
Totale	10.280	10.074	206	2,0

Trattamento di fine rapporto del personale

	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
A. Esistenze iniziali	198	169	29	17,2
B. Aumenti:	53	94	(41) -	43,6
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	90	(42) -	46,7
B.2 Altre variazioni in aumento	5	4	1	25,0
C. Diminuzioni:	176	65	111	n.s.
C.1 Liquidazioni effettuate	150	65	85	n.s.
C.2 Altre variazioni in diminuzione	26	-	26	
D. Rimanenze finali	75	198	(123) -	62,1

Fondi per rischi e oneri

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Altri fondi rischi e oneri:			-	
- quiescenza e obblighi simili	-	-		
- altri	449	474	(25)	-5,3
Totale	449	474	(25)	-5,3

Composizione del patrimonio della società

	(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008
Capitale	774.240	774.240
Sovrapprezzi di emissione	18.297	18.297
Riserve	25.159	22.200
Utile (Perdita) d'esercizio	43.134	43.762
Totale	860.830	858.499

Il patrimonio netto, pari a 860,8 milioni di €. risulta incrementato di 8,1 milioni di € per l'effetto combinato della contrazione del risultato di periodo (0,6 milioni) oltre all'utile 2008 assegnato a Riserva (2,9 milioni).

La compagine societaria non ha subito variazioni rispetto al 2008.

L'attività di Casse del Centro

L'esercizio 2009 ha visto l'**Ufficio Organizzazione/IT** impegnato nel primo semestre nel consueto supporto alle strutture di Casse del Centro e delle Casse controllate nel presidio delle novità strutturali, tecnologiche e normative.

L'operatività si è sviluppata sui due fronti tradizionali dell'Ufficio:

- gestione ordinaria, con il controllo del processo d'integrazione delle Casse, l'ottimizzazione dei processi stessi e la verifica dei costi;
- gestione straordinaria, in genere a progetto, curando, d'intesa la Capogruppo, la formulazione di progetti per la revisione dei processi, dei regolamenti delle strutture e nella implementazione delle procedure a seguito di interventi normativi introdotti dall'esterno.

Tra le attività ordinarie si evidenziano:

- Antiriciclaggio: monitoraggio normativa correlata alle nuove disposizioni (cd. terza direttiva Antiriciclaggio) che introduce previsioni volte a rafforzare il quadro di prevenzione e contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, in particolare gli adempimenti previsti dall'art. 49 Dlgs. 231/2007, e supporto alle Casse per la formazione alle risorse prevista dal citato decreto;
- ATM: sostituzione/aggiornamento di circa il 90% degli sportelli automatici nell'ambito delle fasi progettuali relative all'adozione del Microcicuito;
- Aggiornamento del catalogo prodotti secondo quanto offerto dalla Capogruppo e previsto dalle nuove normative.

Tra i principali progetti:

- Rilevante impegno delle risorse coinvolte nei gruppi di lavoro per il progetto ISI (Intesa Sanpaolo Integration) per l'unificazione del sistema organizzativo e informativo di tutte le filiali del Gruppo;
- Inizio delle attività per l'integrazione dei sistemi delle Casse verso il sistema informativo Target della Capogruppo – progetto K2 (componente informatica del progetto ISI);
- Supporto alle strutture tecnico organizzative del Credito Valtellinese per la cessione della Cassa di Risparmio di Fano;
- Direttiva Europea MiFID (Market in Financial Instrument Directive): sono proseguite le attività del Gruppo di Lavoro con l'adeguamento, in linea con quanto previsto dall'Ufficio Compliance della Capogruppo, delle policy.

Nel secondo semestre l'impegno di tutte le risorse della struttura è stato rivolto al progetto ISI, sia per gli aspetti di competenza delle singole risorse sotto gli aspetti funzionali e/o tecnologici sia per attività dirette di affiancamento alle Casse nelle fasi di certificazione dei dati di migrazione e della migrazione vera e propria.

La **politica delle risorse umane**, nel corso del 2009, ha proseguito il suo percorso tendente a supportare, in modo coerente ed efficace, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Rispetto all'anno precedente, il processo di migrazione al Sistema Informatico della Capogruppo ha comportato un'intensa attività di addestramento che ha interessato tutti i settori delle Banche e delle strutture di CdC.

Altre azioni gestionali hanno riguardato in particolare il proseguimento dell'attività di formazione avviata nei precedenti esercizi in collaborazione la Capogruppo. Infatti il percorso formativo ha coinvolto sia le risorse operanti nelle Reti Commerciali che presso le Direzioni Centrali delle Casse e di CdC.

Oltre al percorso formativo articolato e coerente ai ruoli ricoperti si è affiancata la formazione prevista dal Regolamento ISVAP rivolta ad alcune figure professionali specifiche e interventi di natura normativa/obbligatoria in materia di "Antiriciclaggio" e "Privacy".

Anche per l'anno 2009 il processo di valutazione delle prestazioni, è stato effettuato con il nuovo sistema "PERCORSI" che si propone di assicurare lo sviluppo professionale del personale in coerenza con i principi del Piano d'Impresa.

Alla data del 31.12.2009 l'organico dei dipendenti delle Casse aderenti a Casse del Centro e Casse del Centro stessa ammontavano a 1.873 unità come risulta della tabella seguente:

Organico dipendenti	31-dic-09		
	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente
Casse del Centro	18	0	18
CR Ascoli	373	8	381
CR Viterbo	315	1	316
CR Terni	233	4	237
CR Spoleto	194	2	196
CR Foligno	238	0	238
CR Castello	126	0	126
CR Rieti	359	2	361
Totale	1.856	17	1.873

Le attività poste in essere dal **Servizio Sviluppo e Coordinamento Commerciale** si sono articolate in diverse aree di intervento, tutte volte al miglioramento del servizio al cliente e a sostenere le imprese e i privati nel periodo di crisi economica e finanziaria. In particolare in un contesto di crisi dei mercati hanno assunto significativa rilevanza le iniziative focalizzate su:

- ampliamento della base di clientela (flusso netto da inizio anni pari a 1350 unità)
- sviluppo di nuovi servizi e prodotti rivolti alle Famiglie (adeguamento al catalogo prodotti della Capogruppo)
- nuovi prodotti e servizi rivolti alle Imprese (adeguamento al catalogo prodotti della Capogruppo)
- sottoscrizione di accordi con associazioni di categoria aventi per oggetto il sostegno a favore delle Imprese
- gestione delle scadenze attraverso l'offerta sia di prodotti rivolti a quella parte di clientela che intende effettuare investimenti assumendo un basso livello di rischio, sia di prodotti in grado di cogliere le eventuali opportunità di ripresa dei mercati a fronte di un'assunzione di rischio più elevato
- adozione del nuovo regime commissionale sostitutivo delle CMS, conseguente al DL 185/08 convertito in legge 2/2009.

Nell'ambito dell'attività di allineamento alle strategie commerciali della Capogruppo, il Servizio ha supportato le Casse nel recepimento delle politiche di pricing sulla clientela RETAIL e IMPRESE (incluso il personale dipendente della Banca).

Per quanto riguarda il progetto ISI3, il Servizio ha collaborato con la Capogruppo per la migrazione del sistema informatico avvenuta nel corso del 4° trimestre 2009, con particolare riguardo alla migrazione del catalogo prodotti e alle conseguenti attività di comunicazione verso la clientela.

Mercato retail

Nonostante l'impegno della migrazione che ha assorbito le strutture delle Casse e della Holding per tutto il secondo semestre 2009, per il mercato RETAIL registriamo una crescita della base clienti rispetto alla fine 2008 (flusso netto pari a +648). Crescita che tuttavia non trova conferma sul fronte dei conti correnti per i quali, sempre rispetto a fine 2008, rileviamo un flusso netto negativo pari a -2.103.

Per il comparto della Monetica, è continuata la sostituzione delle carte a banda (principalmente Bancomat), delle carte Moneta Light (la cui gestione non è contemplata dal Sistema Target) e delle Multifunzione. Il risultato a fine anno evidenzia una crescita dello stock rispetto a fine 2008 (complessivamente + 2500 nuove carte), con un riposizionamento delle Multifunzione (circa 14.300 plastiche) che ha privilegiato il Bancomat CASH (+11.800) rispetto alle carte Credito (+ 5000). Nel corso dell'anno sono state attivate 675 nuove apparecchiature POS, con un flusso netto positivo pari a +112 e uno stock a fine anno di 7.086 installazioni (+550 vs 2008 pari a + 8,4 %).

A sostegno della retention sulla clientela Privati, sono proseguite nel trimestre le attività di contatto dei clienti a rischi abbandono, rilevati attraverso gli appositi allarmi presenti nel cruscotto CRM.

Nel comparto dei MUTUI ABITATIVI è stata svolta l'attività per rispondere agli obblighi normativi che per introdurre nuovi prodotti.

Nel corso del primo semestre, allo scopo di uniformare l'offerta delle Casse, è stato reso disponibile il nuovo mutuo abitativo con le opzioni di posticipo rata e di flessibilità della durata. A sostegno della vendita dei prodotti di Tutela è stato messo a disposizione della Rete il finanziamento "Proteggimutuo", finalizzato a rateizzare il premio dell'Assicurazione Vita e Multirischio, che sono offerte a latere dei mutui casa in stock. Tale prodotto consente alla clientela di affrontare il rimborso del mutuo con adeguata serenità e alla banca di ridurre il rischio di credito.

Nel corso del secondo semestre, con la migrazione al sistema informatico Intesa Sanpaolo, l'offerta dei mutui abitativi delle Casse si è allineata a quella della Capogruppo.

Casse del Centro ha aderito alla campagna commerciale di Gruppo che prevede due importanti iniziative nell'ambito del credito alle famiglie con l'offerta di mutui abitativi e di prestiti personali a tasso fisso a condizioni assolutamente competitive. Le condizioni di campagna hanno riguardato il periodo di validità dell'iniziativa: 22/6/2009 – 31/12/2009.

Sono state sviluppate le attività connesse alla disposizione dell'art. 2 del D.L. 185 del 29/11/2008 (decreto anticrisi), comma 1, che stabilisce, per il 2009, un tetto al 4 per cento per i mutui prima casa a tasso non fisso, valido per tutto il 2009.

La legge reg. Umbria n. 4 del 2009 prevede interventi per il sostegno al reddito dei soggetti interessati da crisi aziendali o occupazionali (licenziamento/cassa integrazione) e ha affidato a Gepafin un fondo che avrà lo scopo di garantire le banche che accolgono le richieste di sospensione del pagamento delle rate, in caso di mutuo contratto per l'acquisto dell'abitazione principale. Al riguardo, le Casse umbre hanno sottoscritto con Gepafin un accordo che consente ai soggetti che rientrano in specifiche situazioni di sospendere il pagamento delle rate per un periodo di 12/24 mesi.

Casse del Centro ha reso operative le disposizioni contenute nel D.L. numero 39 del 28 Aprile 2009, a favore delle popolazioni colpite dai noti eventi sismici, riguardo la sospensione rate mutuo e commissioni sui prelievi per le famiglie e le imprese.

Per quanto riguarda i Prodotti di Investimento, nell'ambito delle sinergie commerciali con la Capogruppo e delle attività di convergenza verso la gamma prodotti del Gruppo, è stata interrotta l'emissione di carta propria da parte delle Casse pari, nel semestre, a 171,5 milioni di euro (-46,5%) per n. 18 prestiti obbligazionari.

In tale ottica è stato privilegiato il collocamento di obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Inoltre è stata avviata la commercializzazione di prodotti innovativi, quali i *Certificates* di Banca IMI, che hanno consentito alla clientela delle Casse di tornare ad investire nel mercato azionario beneficiando della protezione del capitale in un contesto di alta volatilità.

Con riferimento alla raccolta gestita si segnala nel 2009 una crescita dei volumi, per la quale il contributo maggiore deriva dal collocamento di prodotti di e in particolare di polizze di ramo I.

Per quanto riguarda il comparto OICR e Gestioni Patrimoniali il 2009 si è chiuso con una raccolta netta negativa pari a -47 milioni di euro registrando un contenimento dei deflussi rispetto al 2008. Il comparto ha infatti beneficiato della ripresa dei mercati finanziari che ha caratterizzato la seconda metà dell'anno e favorito la diffusione di un clima di maggiore fiducia presso la clientela.

Nel comparto si segnala inoltre l'iniziativa avviata nel mese di aprile da Eurizon Capital Sgr, società prodotto del Gruppo, che con l'obiettivo di rilanciare il risparmio gestito ha costituito un team di 40 risorse a supporto della rete. Nell'ambito di tale progetto, gli specialisti di Casse del Centro hanno tenuto incontri formativi con gestori e direttori di filiale e fornito assistenza tecnico/commerciale sui fondi e le gestioni patrimoniali in gamma.

Inoltre al fine di aumentare le masse in gestione sono stati introdotti a catalogo prodotti diretti all'acquisizione di nuove AFI con condizione particolarmente vantaggiose rispetto al mercato.

Nel comparto assicurativo ramo tutela e danni si evidenzia la buona performance del prodotto RC Auto (attualmente offerta dalla sola CR Ascoli) con 852 nuove polizze da inizio anno e un portafoglio complessivo pari a 1682 (+102% rispetto a dicembre 2008).

Inoltre a seguito alla migrazione del sistema informatico ed informativo verso il Target della Capogruppo il catalogo prodotti delle Casse di Risparmio è stato ampliato con i prodotti di Tutela della Persona e dei Beni per la clientela Retail ed Imprese.

Mercato imprese

Per quanto concerne le imprese, sono state consolidate le relazioni con i Confidi delle nostre regioni di riferimento. Si sono svolti incontri con Enti territoriali e Confidi per perfezionare accordi aventi ad oggetto interventi a sostegno delle PMI. In questo ambito, in collaborazione con Eurofidi, sono stati messi a

disposizione delle PMI complessivi 25 milioni di euro per favorire l'accesso al credito delle aziende che necessitano di liquidità e che investono per rilanciare il loro sviluppo.

La Regione Umbria ha affidato a Gepafin l'attuazione di Misure Regionali e Comunitarie di sostegno finanziario alle imprese a fronte della crisi congiunturale. In particolare, ha autorizzato Gepafin alla costituzione di un "Fondo di Garanzia di 5 milioni di euro. Le Casse umbre hanno sottoscritto l'accordo che prevede, fino al 31/12/2010, la concessione alle PMI di finanziamenti garantiti al 66% da Gepafin e da altro Confidi (33% ciascuno).

In seguito all'accordo firmato tra le principali banche e le organizzazioni di rappresentanza del settore alberghiero, Casse del Centro ha messo a disposizione del settore del turismo un plafond commerciale di 40 milioni di euro. I fondi finanzieranno gli investimenti per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese del settore con particolare riferimento ai processi di aggregazione, valorizzazione commerciale, ricambio generazionale e risparmio energetico.

Nel primo semestre le Casse hanno aderito all'iniziativa della Capogruppo che consente alle PMI di rinviare di un anno il pagamento delle rate di finanziamenti e leasing finanziario, per la parte relativa alla quota capitale.

Il 3 agosto 2009 l'Associazione Bancaria Italiana e le altre associazioni dell'Osservatorio banche-imprese hanno siglato l'accordo "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio.

L'Avviso Comune presenta contenuti simili ad una precedente iniziativa della Capogruppo.

Le Casse hanno aderito all'accordo e quindi definito procedure e modalità per l'accoglimento e la valutazione delle richieste avanzate dalle imprese.

Con l'intento di uniformare l'operatività delle Casse nell'ambito del settore agricoltura, nel corso del primo semestre sono stati rilasciati due nuovi finanziamenti a medio lungo termine destinati alla clientela Small Business/Piccole Imprese che opera nel settore agricolo/zootecnico/forestale e nelle attività connesse e collaterali. Nel corso del secondo semestre, in conseguenza della migrazione al sistema informatico della Capogruppo, le Casse hanno recepito il catalogo completo dei prodotti Intesa Sanpaolo riservati all'agricoltura.

A far tempo da novembre 2009 è alla firma delle Casse l'accordo di collaborazione con la società Agrivventure che si occupa dello sviluppo e della consulenza nel settore primario, per tutte le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Avvalendosi della collaborazione di Eurizon Tutela Spa, è stato offerto a costruttori, imprenditori e/o cooperative edilizie, il prodotto Aedifica Assicura, il programma assicurativo integrato idoneo ad assolvere a tutti gli obblighi assicurativi previsti dal legislatore.

Nel primo semestre, in un contesto di congiuntura economica negativa, al fine di avere un quadro di sintesi idoneo ad indirizzare le successive azioni da intraprendere, è stato richiesto alla Rete di focalizzare l'attenzione sulla clientela Imprese per suddividerla in quattro grandi categorie. Ad ogni gruppo è stato assegnato un livello di priorità ed una strategia di intervento. Per dare applicazione pratica alle risultanze della rilevazione l'attività è stata prioritariamente indirizzata da un lato verso le imprese in crisi di tipo "strutturale", al fine di contenere il rischio, e congiuntamente, dall'altro lato, verso imprese considerate "da sviluppare", per consentire incrementi di operatività.

Infine, a latere delle attività per la migrazione del catalogo prodotti, Casse del Centro, in collaborazione con le Casse, ha svolto le attività necessarie per richiedere alla Capogruppo la disponibilità dei finanziamenti agevolati ai sensi delle specifiche leggi regionali.

L'attività del **Servizio Segreteria, Affari Generali e Conformità** nel corso del periodo è proseguita nei consueti settori della gestione societaria, del coordinamento societario, dell'immagine e comunicazione, dei rapporti con enti e istituzioni, dell'assistenza legale, nonché nel nuovo settore conformità.

Nell'ambito della gestione societaria il Servizio ha assicurato il necessario supporto alla Presidenza e alla Direzione per la gestione delle attività e delle problematiche relative alle questioni societarie di Casse del Centro e alla corretta gestione degli organi societari e dei relativi e conseguenti adempimenti obbligatori, interagendo al contempo con le altre strutture interne al fine della risoluzione delle varie problematiche societarie, sia per la società sia per le Casse partecipate.

Per quanto attiene il coordinamento societario è proseguita l'attività di risoluzione e conduzione delle problematiche societarie di carattere generale nei confronti delle Casse, in particolare per:

- l'adeguamento degli statuti a seguito delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza in materia di ORGANIZZAZIONE E GOVERNO SOCIETARIO DELLE BANCHE, nonché per la stesura dei Progetti di Governo e per le conseguenti e attinenti attività connesse alle modifiche e alle disposizioni stesse;

- per la migrazione nel sistema informatico target della Capogruppo.

Nel comparto è inoltre continuato il consueto e costante raccordo con la Direzione Affari Societari e Partecipazioni della Capogruppo per l'invio:

- verso la Direzione dei flussi informativi e delle richieste di preventivo benestare, così come previsto dal Regolamento di Gruppo, sia per la società sia per le Casse partecipate;

- verso le Casse delle disposizioni e delle richieste emanate dalla Direzione stessa

In merito all'immagine e comunicazione l'impegno è stato quello di proseguire nel rafforzamento dell'immagine istituzionale di Casse del Centro sia attraverso la presenza sulla stampa sia attraverso l'intervento ad eventi a forte richiamo quali, tra i più importanti:

- l'Assemblea Generale di Confindustria Perugia tenutasi a Perugia il 22 ottobre 2009;

- l'Assemblea Generale di Confindustria Terni tenutasi a Terni il 24 novembre 2009;

- la "XXVIII Conferenza su Etica ed Economia" tenutasi a Foligno il 13 ottobre 2009;

- il "Festival dei due Mondi di Spoleto", giunto alla cinquantaduesima, che ci ha visto, congiuntamente alla Cassa di Risparmio di Spoleto, alla Cassa di Risparmio di Foligno, alla Cassa di Risparmio di Terni e Narni sostenitori dell'evento,

- il Comune di Perugia, che ci ha visto anche quest'anno sponsor negli eventi culturali programmati per l'anno 2009;

- il "XXIV Concerto di Natale" svoltosi, come consueto, presso la Basilica Superiore di Assisi il 19 dicembre 2009, congiuntamente a Intesa Sanpaolo, Banca CRFirenze e a tutte le Casse, unici sponsor bancari dell'evento;

- UMBRIA EXPORT per iniziative del Consorzio sul territorio.

Si è anche coordinata l'attività di comunicazione istituzionale delle Casse, seguendo con particolare attenzione la comunicazione su temi di carattere istituzionale, quella relativa ai risultati economici e operativi di periodo, in particolare i comunicati dovuti ai sensi delle disposizioni normative, e quella sugli avvicendamenti intervenuti nei componenti di alcuni organi sociali a seguito della scadenza dei mandati e dell'avvicendamento dei preposti ai ruoli direttivi.

Anche nel 2009 il Servizio è stato impegnato nella predisposizione del terzo bilancio di responsabilità sociale e ambientale di Casse del Centro. Un bilancio "aggregato" che ha inteso offrire, anche quest'anno, a tutti i portatori di interesse una panoramica generale e una chiave di lettura diversa e più ampia dell'attività che viene svolta da Casse del Centro e dalle 7 Casse di Risparmio partecipate nelle aree di tradizionale radicamento, rappresentando e rendicontando le attività poste in essere per conseguire l'obiettivo della soddisfazione non solo degli azionisti ma anche di tutti gli stakeholders.

Si è proseguito inoltre nell'attività di sviluppo dei rapporti con enti e istituzioni del mondo economico, industriale e delle Istituzioni al fine di rafforzare l'immagine e l'identità della Società e di ampliare le relazioni con possibili ricadute di carattere commerciale per le Casse.

In merito all'assistenza e consulenza legale nel 2009 è proseguita, con crescente intensità, l'attività relativamente alle esigenze interne di Casse del Centro e delle Casse anche con riferimento alle problematiche relative alla migrazione informatica. E' stato inoltre assicurato, per tematiche di maggior spessore e questioni di particolare rilievo economico, l'opportuno raccordo con la Capogruppo con la quale, peraltro, il canale di collegamento è divenuto sempre più trasversale.

L'attività di supporto legale prestata alla rete ed agli uffici interni di Casse del Centro ha visto l'elaborazione di pareri (circa 800), di atti transattivi, di lettere di manleva e diffida.

Di concerto con l'Ufficio Organizzazione è continuata la consulenza sugli contrattuali in uso presso le nostre Casse di Risparmio e la manutenzione dei contratti bancari vigenti.

In merito sempre all'attività di supporto legale si segnala quella effettuata con l'entrata in vigore di nuove normative.

Si è, inoltre, rafforzato il raccordo con i referenti legali delle Casse anche attraverso la convocazione di periodici incontri in cui condividere aspetti rilevanti su tematiche importanti e di interesse comune.

Si è mantenuto attivo, nella Intranet di Casse del Centro, il link legale con una sezione dedicata alle FAQ - quesiti ricorrenti - e con un "formulario" in cui sono stati predisposti alcuni schemi di istanze/lettere da utilizzare a seconda delle diverse necessità.

Nel corso del 2009 si è collaborato con il Servizio Risorse per la programmazione e l'effettuazione di corsi di formazione in materia di antiriciclaggio, CAI, successioni ed attività giuridica di sportello.

Nel 2009 è stato ulteriormente rafforzato anche il processo finalizzato al presidio, al controllo e al monitoraggio del contenzioso in essere presso le Casse attraverso l'elaborazione di schede sintetiche suddivise per macroaree e la predisposizione di file condivisi con le singole Banche del perimetro.

Il Servizio ha poi provveduto ad assicurare, anche attraverso l'emanazione di apposite circolari, una capillare diffusione delle novità normative, fornendo alla rete il relativo supporto interpretativo.

Per quanto attiene la conformità, il Servizio, ha svolto in service per ciascuna Cassa, le attività di Compliance a cui è tenuto il Compliance Officer e, coerentemente alle Linee Guida di Compliance di Gruppo, l'attività ha avuto ad oggetto il presidio del rischio di non conformità degli ambiti normativi considerati a maggior rilevanza dalle Autorità di Vigilanza:

- Servizi di Investimento;
- Intermediazione Assicurativa e Previdenziale;
- Trasparenza delle condizioni contrattuali;
- Market Abuse;
- Antiriciclaggio Nazionale – Antiterrorismo – Embarghi;
- Responsabilità amministrativa degli Enti;
- Parti correlate;
- Sicurezza sul lavoro e tutela ambientale;
- Credito alle Famiglie;
- Usura;
- Privacy.

Le varie attività sono state svolte dal Servizio anche avvalendosi della collaborazione di altre funzioni di Casse del Centro.

Per quanto riguarda l'attività del 2009, in tema di Servizi di Investimento è stato svolto un ruolo di verifica e supporto in relazione alle esigenze di allineamento normativo, adeguamento e adozione di policy, collaborando altresì alla risoluzione di problematiche specifiche, quali la definizione di modalità operative per la determinazione dei prezzi delle obbligazioni "branded".

Nell'ambito delle attività di natura operativa, è stata assicurata la regolare tenuta del Registro dei Reclami della clientela, che ha anche costituito uno strumento per il monitoraggio delle principali cause di lamentela degli investitori; sono state, inoltre, eseguite le verifiche previste dal "questionario Consob", richiesto dalla Società di Revisione, che affronta tutte le tematiche afferenti l'attività di intermediazione mobiliare svolta dalle Casse.

Sono state, infine, redatte, per ciascuna delle Casse partecipate ed in collaborazione con il Servizio Auditing, le Relazioni del Compliance Officer sull'attività di controllo svolta in materia di intermediazione mobiliare e le Relazioni sui Reclami afferenti i servizi di investimento.

In tema di Antiriciclaggio, si è collaborato con le altre strutture interne per il recepimento delle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi", emesse dalla Capogruppo, definendo gli adattamenti necessari alle caratteristiche delle Casse del perimetro in termini di individuazione delle strutture incaricate della gestione del processo operativo.

Si è, inoltre, assicurata la prevista attività di consulenza e supporto in merito all'applicazione della normativa in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo coordinandosi, ove necessario, con i competenti Uffici della Capogruppo.

Nell'ambito dell'attività di assurance, nel corso del 2009, sono stati eseguiti cinque interventi su altrettante Casse finalizzati all'esame dei dati confluiti nell'Archivio Unico Informatico (AUI), per accertare la conformità alla normativa dei procedimenti operativi adottati; gli interventi, che si collocano tra i controlli a distanza di secondo livello, sono stati effettuati anche con l'ausilio del diagnostico DIANA.

Gli accertamenti, pur non evidenziando criticità, hanno consentito di individuare modalità operative incorrette che sono state segnalate alle Casse per l'opportuna rimozione.

In tema di Trasparenza, in collaborazione con le altre strutture, è stata fornita assistenza alle Casse in relazione alle nuove prescrizioni normative (decreto anticrisi) afferenti l'offerta di mutui e la fissazione del tetto del 4% sui mutui a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale.

Attese le modifiche normative in materia di commissione massimo scoperto (CMS) e di remunerazione per la messa a disposizione di fondi introdotte ad inizio 2009 dal D.L. anticrisi, il Servizio ha partecipato ai lavori di analisi e valutazione di impatto dei nuovi sistemi commissionali adottabili dalle Casse.

Ha inoltre collaborato alla definizione delle scelte più opportune per adempiere alle previsioni di legge e regolamentari nella fase transitoria del nuovo regime commissionale sui conti correnti, a seguito della pubblicazione delle nuove istruzioni di Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura.

Per quanto concerne il **Servizio Auditing** nel corso del 2009 sono state svolte le attività previste dal piano di audit, condiviso con la Capogruppo e sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione di Casse del Centro e delle Casse aderenti al perimetro.

Nel periodo l'organico si è ridotto di una unità, una risorsa è uscita dal Servizio per essere assegnata al neo costituito ufficio controlli dell'Area Centro in qualità di responsabile. Attualmente l'organigramma del Servizio è composto da 15 risorse, di cui 11 in carico all'ufficio Controllo Rete, 2 all'ufficio Altri Processi, 1 all'ufficio Sviluppo e Supporto, oltre al Responsabile del Servizio. Alla data di redazione del presente documento è in corso di definizione l'integrazione con l'omologa funzione di auditing di Banca Cr. Firenze.

Il piano di audit è stato interamente rispettato.

Si riportano, nella tabella sottostante, i dati della ripartizione per FTE (Full Time Equivalent) del tempo impiegato dalle risorse nelle varie attività, evidenziando che la stima ottimale individuata dalla Capogruppo, del rapporto tra interventi di Audit "core e non core", è di 80/20.

Descrizione	Budget 2009		4° Trim. 2009		Da inizio '09	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Attività di Audit	12,8	80,00%	11,56	78,04%	12,98	85,49%
Ordinaria	11,57	90,41%	11,29	97,64%	12,43	95,72%
Straordinaria (Accertamenti)	1,23	9,59%	0,27	2,36%	0,56	4,28%
Attività non di Audit (Progetti interni, sviluppo audit, formazione, supporto, relazioni)	3,2	20,00%	3,25	21,96%	2,20	14,51%
Totale Risorse	16		14,82		15,19	

La distribuzione delle attività di audit nel corso del 2009 si è ampiamente mantenuta sopra le indicazioni di efficienza stimate dalla Capogruppo (85,49% contro 80%) con un leggero calo, registratosi nel trimestre appena conclusosi (78,04% contro 80%), attribuibile agli effetti dell'intenso piano formativo pianificato e posto in essere nel periodo con la collaborazione della funzione Risorse Umane. L'intervento in parola è stato finalizzato a fornire alla struttura un'adeguata base di conoscenza in vista della migrazione sul Sistema Informativo Target. Nel periodo in esame infatti l'attività formativa è stata pari a 96 giornate, contro un monte ore complessivamente erogato nell'anno 2009 pari a 190 giornate, dato in ulteriore crescita rispetto alle 130 giornate del 2008.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di audit operativo in loco sulla Rete, l'Ufficio Controllo Rete ha effettuato settantotto interventi (di cui due su Centri Imprese e Centri Private) e quattordici Follow Up relativi a precedenti interventi presso la Rete.

Si è inoltre manifestata la necessità di svolgere ventitre interventi straordinari finalizzati all'accertamento di responsabilità e/o malversazioni. In termini di assorbimento di risorse, l'impegno è stato in linea rispetto al passato e contenuto entro il budget predisposto ad inizio anno.

Per quanto riguarda gli audit a distanza, svolti dall'Ufficio Sviluppo e Supporto su tutte le strutture di Casse del Centro e delle Casse collegate, sono state eseguite quarantatre attività sui seguenti argomenti:

- Approfondimento sui Controlli di linea / di primo livello, effettuati dalle unità operative;
- Osservanza del codice di comportamento di Gruppo da parte del personale d'Istituto;
- Verifica delle partite sospese di contabilità e sulle attività di spunta banche corrispondenti;
- Controllo a distanza sul censimento anagrafico di residenti nella Repubblica di San Marino, al fine di verificare l'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio relativamente alla gestione dei rapporti con soggetti residenti nella Repubblica di San Marino;
- Attività di verifica in merito al corretto censimento anagrafico dei residenti USA nell'ambito del processo "Qualified Intermediary Agreement – QIA" con l'Amministrazione Fiscale degli Stati Uniti – IRS, Internal Revenue Service, che ha introdotto nel 2001 importanti modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie di fonte USA.

Nell'ambito delle analisi sui Processi di Direzione, attività svolta dall'Ufficio Altri Processi, sono stati eseguiti quarantaquattro interventi (trentadue di audit e dodici di follow-up) di analisi sulle seguenti attività:

- Credito su pegno (due Casse: Ascoli e Viterbo);
- Esternalizzazione Gestione Contante (sette Casse: Ascoli, Castello, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni e Viterbo);
- Gestione Omaggi – Spese rappresentanza- Beneficenze – Sponsorizzazioni (Casse del Centro e le sette Casse: Ascoli, Castello, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni, Viterbo);
- Gestione Rapporti Autorità di Vigilanza (sei Casse: Ascoli, Castello, Foligno, Rieti, Terni, Viterbo);
- Operational Risk Management (Casse del Centro e otto Casse: Ascoli, Castello, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni, Viterbo, Fano);
- Sconfini di conto corrente (Follow – up tre Casse : Ascoli, Castello e Foligno);
- Adempimenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e di tutela ambientale (Follow – up due Casse : Castello e Terni);
- Operatività Desk Filiali. Negoziazione in conto proprio – ricezione e trasmissione degli ordini (Follow – up sette Casse : Ascoli, Castello, Foligno, Rieti, Spoleto, Terni, Viterbo.)

Periodicamente è stata inoltre eseguita una verifica sul sistema di gestione dei rischi operativi al fine di valutarne l'efficacia e la conformità con i requisiti di idoneità previsti dalla normativa Bankitalia. Nell'ambito di tale attività sono state, di volta in volta, interessate le Casse al fine di regolarizzare i disallineamenti rilevati.

Rispetto al 2008 gli interventi relativi ai processi hanno registrato un deciso incremento numerico (da trentatre a quarantaquattro). Particolare enfasi è stata data agli interventi di audit attinenti Aree di Rischio sensibili DLgs 231/2001, al fine fornire agli Organismi di Vigilanza presenti su Casse del Centro e Casse collegate, adeguati ritorni informativi sulla validità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Servizio ha inoltre garantito la continuità operativa e il passaggio delle attività dal preesistente organo monocratico ai predetti organismi di vigilanza, costituiti in forma collegiale a inizio 2009, supportandole nella fase d'insediamento e rendicontando con adeguati flussi informativi l'attività svolta nell'anno. Il Responsabile del Servizio, come membro effettivo dell'OdV, ha regolarmente partecipato alle riunioni indette dall'Organismo.

Il Collegio Sindacale, attraverso il suo Presidente, è stato regolarmente aggiornato circa l'attività svolta dal Servizio sul perimetro dell'holding, mediante l'invio dei previsti flussi di comunicazione (relazioni periodiche, report di audit). I rapporti con l'Organismo di controllo sono stati inoltre caratterizzati da periodici incontri presso CdC.

Il Servizio ha fornito nel periodo di competenza alla Società di Revisione periodica informativa in merito alle attività di verifica effettuate presso le Casse del Perimetro di Casse del Centro S.p.A..

Conformemente alle Linee Guida di Compliance di Gruppo, nell'ambito del previsto flusso informativo all'Ufficio Conformità da altre strutture di Capogruppo il Servizio ha regolarmente inviato all'Ufficio Conformità sia la rendicontazione periodica sulle attività svolte, sia le note e/o i verbali su verifiche condotte relativamente alle tematiche di Compliance.

A corollario delle complessive attività di Audit, si è provveduto – in sintonia e raccordo con la Capogruppo – ad alimentare il Tableau de Bord delle Criticità, strumento ordinario di sintesi e di confronto con l'Alta Direzione e gli Organi Societari, allo scopo di formalizzare le criticità e le relative soluzioni individuate, permettendo di seguirne l'evoluzione temporale sino alla soluzione.

Lo strumento favorisce, inoltre, una visione omogenea d'insieme sulle problematiche del sistema dei controlli interni, creando ulteriore valore aggiunto all'azione di Audit.

L'attività del **Servizio crediti** di fatto si è estrinsecata essenzialmente su quattro comparti: normativo, coordinamento, controllo e supporto.

Per quanto attiene l'attività di carattere normativo, il Servizio ha contribuito a recepire le disposizioni normative imposte dall'Organo di vigilanza e/o dalla Capogruppo in materia creditizia. Una particolare attenzione è stata riservata alla continua assistenza a favore delle Casse tesa ad efficientare ulteriormente l'applicazione del processo del credito problematico anche in vista dell'adozione, nella fase della migrazione a sistema target, della normativa della Capogruppo.

Nell'ambito del coordinamento oltre alle ordinarie attività di supporto, in occasione della migrazione all'ambiente target, il nostro Servizio ha partecipato attivamente, con due risorse dedicate, alla formazione sul principale strumento di riclassificazione dei bilanci a disposizione delle Casse.

Con particolare riferimento alla negativa fase congiunturale, il Servizio ha accentuato il presidio e il controllo del rischio di credito attraverso il rafforzamento dell'attività di monitoraggio. Tale attività di controllo, espletata secondo la mission del Servizio, si è articolata attraverso l'analisi macro e di processo della composizione e dell'articolazione del portafoglio crediti di ciascuna Cassa, lo studio dell'evoluzione delle componenti creditizie, l'analisi settoriale nonché attraverso il monitoraggio costante dei principali indici di anomalia; il tutto ispirato e improntato su principi di un'analisi macro e sui processi che hanno trovato applicazione mediante lo studio del portafoglio crediti attraverso le sue classificazioni.

Con cadenza trimestrale, il Servizio ha provveduto alla predisposizione di un report destinato agli Organi sociali della Holding ma anche al top management ed agli Organi sociali delle 7 Casse federate. Tale report è suddiviso in tre sezioni: a) portafoglio crediti (dinamica del credito in bonis e anomalo; andamento degli impieghi e del portafoglio problematico per settori economici di appartenenza); b) indici di valutazione sintetica del credito; c) classificazione della clientela (retail e imprese) per classi di rating. L'ultimo report elaborato dal Servizio crediti è datato 30/9/2009. La migrazione a sistema target, con chiusura degli archivi Cedacri non ha consentito di proseguire oltre tale data di riferimento. Analoghi report periodici vengono elaborati oggi dal Servizio Presidio Qualità del Credito della Capogruppo ed il primo reca come data il 31.12.2009.

E' proseguita con sistematicità, fino alla migrazione sul nuovo sistema informatico, l'attività di analisi e supporto alla gestione dello status di "default" denominato "Inadempimenti persistenti" sia per quanto riguarda la verifica dell'allineamento dei criteri di rilevazione rispetto a quanto definito da Banca Italia (con segnalazione di anomalie procedurali riscontrate nella procedura a Cedacri), sia per quanto concerne l'impatto e la dinamica di questa classe di default sul portafoglio crediti delle singole Casse. Proprio in merito a questo ultimo aspetto il Servizio crediti ha predisposto mensilmente dei prospetti per le Casse con l'evoluzione del fenomeno e alcuni approfondimenti analitici con suggerimenti operativi in particolare per alcune situazioni che presentano maggiore criticità. Una specifica campagna, tutt'ora in atto, si estrinseca nel comparto dei potenziali past due e incagli con uno stringente monitoraggio da parte del Servizio crediti delle performance di smaltimento dei due rispettivi aggregati che rispetta una cadenza settimanale.

Nel corso dell'anno sono state effettuate due nuove mappature della clientela condivisa fra le Casse federate di CdC (attività avviata con cadenza semestrale, di norma in aprile e ottobre) e quindi si è proceduto all'analisi comparata del rating attribuito significativa è stata l'attività finalizzata ad avere una misura, seppure non esaustiva, della sovrapposizione che si verifica nella clientela delle Casse di CdC che presenta profili di rischio creditizio. L'analisi critica ha posto l'attenzione sulla diversità di trattamento da parte delle singole Casse, con approfondimenti circa gli elementi sottostanti la formazione del rating. Lo studio e le osservazioni al riguardo sono state comunicate alle singole Casse e ciò con l'obiettivo di creare una consapevolezza di massa circa la valenza del rating e di tutte le componenti sottostanti.

E' proseguita fino alla migrazione, su tutte e 7 le Casse la sistematica attività di tenuta mensile dei Tavoli del credito per la discussione delle pratiche anomale d'importo rilevante e ciò nel rispetto del regolamento sul processo del credito problematico allora in vigore.

Si è maggiormente consolidata l'attività di controllo straordinario del credito teso a verificare la corretta gestione delle posizioni anomale/deteriorate d'importo più rilevante di ciascuna Cassa, con l'obiettivo chiave di supportare le stesse nella gestione e per una più efficace tutela del nostro credito anomalo/deteriorato. L'analisi si è esplicitata nella valutazione circa il più appropriato status gestionale della pratica considerata anomala ma anche sulla sua corretta gestione e sulla congruità dei dubbi esiti operati dalle Casse sulle posizioni "classificate", mediante la formulazione di un parere consultivo del Servizio Crediti a cui la Cassa è stata tenuta a dare riscontro.

La prima attività dell'area di supporto è stata lo studio e l'aggiornamento continuo della normativa che disciplina l'intera materia creditizia con riferimento ai rimandi normativi nazionali ma anche all'evoluzione del mercato ed alle soluzioni proposte/adottate dalla Capogruppo.

L'attività di consulenza si è ulteriormente intensificata sulla Rete a seguito della migrazione e l'adozione del nuovo processo del credito ordinario e problematico.

Rischi informatici e documento programmatico della sicurezza

Per quanto attiene il Codice in materia di protezione dei dati personali (cfr. D.Lgs 196/2003, allegato "B" al punto 19) sarà emanato il DPS per l'anno 2010 entro la scadenza prevista.

Rischi sulla Continuità Operativa

Nell'esercizio 2009 la Società ha recepito le Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dalla Capogruppo.

Le stesse costituiscono un manuale di riferimento aggiornato per la conoscenza e la comprensione dei principi e delle politiche che disciplinano il Business Continuity Management (BCM) dei processi aziendali, rappresentando il framework di riferimento per una corretta comprensione, sviluppo ed implementazione della Continuità Operativa in azienda.

I principali obiettivi delle citate Linee Guida possono essere sintetizzati come segue:

- evidenziare i principi ispiratori in tema di continuità operativa;
- rappresentare le tematiche di riferimento per una corretta comprensione, sviluppo e implementazione del BCM in azienda;
- fornire una guida di carattere metodologico e un framework di riferimento per approcciare le tematiche del BCM.

Altre informazioni

La composizione dell'azionariato

Il capitale di Casse del Centro risulta rappresentato da 774.240.078 azioni del valore nominale unitario di 1 euro.

La suddivisione nei confronti dei soci al 31/12/2009 risulta dal dettaglio che segue:

	N^ azioni possedute	% di interessenza
Banca CR Firenze	743.790.384	96,067%
Fondazione CR Ascoli Piceno	5.718.642	0,739%
Fondazione CR Città di Castello	3.135.518	0,405%
Fondazione CR Foligno	3.945.008	0,510%
Fondazione CR Rieti	8.133.350	1,050%
Fondazione CR Spoleto	3.321.385	0,429%
Fondazione CR Terni e Narni	5.238.408	0,677%
Ente CR Provincia di Viterbo	957.383	0,124%
	774.240.078	100,000%

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, in coerenza con la normativa di Vigilanza bancaria e con il disposto dell'articolo 2359, primo comma punto 3, nonché degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Inoltre la Capogruppo fornisce alla nostra Società una serie di servizi che prevedono lo svolgimento in service della gestione e amministrazione di strumenti finanziari, della gestione dei servizi amministrativi e di attività di supporto e consulenza.

Tutti i contratti infragruppo, redatti sulla base dei criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse.

A conclusione di quanto sopra esposto si può rilevare che le operazioni poste in essere dall'Azienda, per effetto dei rapporti infragruppo sopra evidenziati, sono valutate convenienti dalla medesima in relazione ai seguenti obiettivi di interesse comune per tutto il Gruppo:

- a) miglioramento dei livelli di efficienza e produttività;
- b) omogeneità dell'offerta di prodotti al mercato e conseguente promozione dell'immagine unitaria del Gruppo;
- c) realizzazione di sinergie ed economie di scala;
- d) recupero di risorse umane, a vantaggio dell'utilizzo delle medesime per il core business della Società.

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, con riferimento alla Riforma del Diritto Societario, si riporta, in allegato al presente bilancio, il prospetto riepilogativo dei dati dell'ultimo bilancio approvato della società Capogruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

La Società intrattiene una serie di rapporti con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia di utenza sia di fornitura di servizi: il prezzo che viene corrisposto a tali società è competitivo in relazione alla qualità dei servizi prestati e determinato in funzione dei costi sostenuti per prestarli.

Di tali rapporti, viene fornito il dettaglio che segue:

Rapporti con Intesa Sanpaolo SpA

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA'		151.346
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-
Attività finanziarie detenute fino a scadenza		-
Attività finanziarie cedute e non cancellate		-
Crediti verso banche		150.677
Altre attività		669
PASSIVITA'		274
Debiti verso banche		-
Passività finanziarie di negoziazione		-
Altre passività		274
COSTI	-	580
Interessi passivi		-
Commissioni passive		-
Oneri dell'attività di negoziazione		-
Spese amministrative		580
RICAVI		4.594
Interessi attivi		4.521
Commissioni attive		-
Proventi dell'attività di negoziazione		-
Altri proventi di gestione		73

Rapporti con altre società del gruppo Intesa Sanpaolo

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA'		15.200
<u>Crediti verso banche</u>		8.658
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	292	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	367	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	213	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	7.181	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	119	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	224	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	262	
<u>Altre attività</u>		6.542
<i>Neos Banca</i>	102	
<i>Banca IMI S.p.A.</i>	11	
<i>Mediocredito Italiano Sp.A.</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	597	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	1.126	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	1.447	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	866	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	657	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	1.019	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	717	
PASSIVITA'		3.462
<u>Altre passività</u>		3.462
<i>Intesa San Paolo Group Services S.c.p.A.</i>	24	
<i>Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.</i>	4	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	218	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	396	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	486	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	757	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	569	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	429	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	579	

COSTI		-11.702
<u>Perdite dell'attività di negoziazione</u>		0
<i>Epsilon associati SGR S.P.A.</i>	0	
<u>Spese amministrative</u>		-11.702
<u>Spese personale delle Casse distaccato in Casse del Centro</u>		-12.538
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	-1.631	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	-604	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	-1.641	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	-2.289	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	-3.173	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	-1.865	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	-1.335	
<u>Compensi ad amministratori e sindaci di società del Gruppo</u>		-15
<i>Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.</i>	-15	
<u>Recupero spese personale Casse del Centro distaccato nelle Casse</u>		1.798
<i>Neos Finance S.p.A.</i>	206	
<i>Banca IMI S.p.A.</i>	7	
<i>Mediocredito Italiano Sp.A.</i>	103	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	192	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	317	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	444	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	342	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	187	
<u>Altre spese amministrative</u>		-947
<i>Intesa San Paolo Group Services S.c.p.A.</i>	-84	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	-63	
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	-29	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	-45	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	-116	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	-133	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	-477	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>		
RICAVI		10.128
<u>Interessi attivi</u>		39
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	1	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	1	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	36	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	1	
<u>Commissioni attive</u>		0
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	0	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	0	
<u>Altri proventi di gestione</u>		10.089
<i>Cassa di Risparmio di Città di Castello</i>	799	
<i>Cassa di Risparmio di Viterbo</i>	1.582	
<i>Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno</i>	2.148	
<i>Cassa di Risparmio di Rieti</i>	1.610	
<i>Cassa di Risparmio di Spoleto</i>	1.192	
<i>Cassa di Risparmio di Foligno</i>	1.277	
<i>Cassa di Risparmio di Terni e Narni</i>	1.481	

Obblighi informativi ai sensi dell'art. 2497 ter C.C.

Nell'ambito della gestione ordinaria e nel rispetto dell'attività di Direzione e Coordinamento spettante alla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ed l'Amministratore Delegato hanno assunto le decisioni gestionali necessarie per un ottimale sviluppo della Società in maniera autonoma, senza alcuna influenza da parte della Capogruppo stessa.

Evoluzione prevedibile della gestione

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il *refi* all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica, che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione, che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

Prospettive 2010

Per quanto riguarda la situazione delle Casse facenti parte del perimetro CdC, nel 2009, sono emersi gli effetti negativi dell'attuale situazione economica nazionale ed internazionale.

Anche se parzialmente al riparo dalle turbolenze rilevate in quanto assolutamente estranea alle operazioni che hanno determinato il crollo del mercato, le Casse hanno dovuto fronteggiare un crescente clima di sfiducia del mercato nei confronti del settore bancario anche se argomentazioni quali il radicamento territoriale, la solidità patrimoniale e la corretta gestione delle Casse hanno consentito di sostenere tra i propri clienti l'immagine positiva che le stesse si sono costruite nel tempo.

Il margine di interesse rappresenta storicamente la maggiore fonte di redditività per le Casse e la dinamica dei tassi di mercato rilevata nel periodo ha penalizzato in maniera evidente le performances reddituali rilevate. Le Casse hanno comunque previsto per il 2010 un'evoluzione del margine di interesse in linea con gli obiettivi prefissati.

Al fine di mantenere comunque livelli di redditività adeguati, seppur significativamente ridimensionati rispetto al passato, l'attenzione di Casse del Centro sarà focalizzata nel corrente esercizio al mantenimento, nell'ambito delle Casse, di una qualità del credito tale da non richiedere straordinari stanziamenti economici a presidio del rischio.

Le Casse continuano a proporsi quale interlocutore primario nei confronti del territorio di riferimento relazionandosi con tutte le realtà locali, siano esse imprenditori o famiglie, al fine di stabilire relazioni di lungo periodo incentrate non solo al profitto ma alla reciproca soddisfazione alla ricerca di soluzioni importanti sia sul fronte della raccolta del risparmio che sull'impiego dello stesso. Soluzioni comunque finalizzate allo sviluppo dell'area di competenza.

Informativa sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale

Dato che le eventuali incertezze rilevate nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria non risultano essere significative per la Società e non generano dubbi sulla continuità aziendale; la Società ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Proposte all'Assemblea

Signori, azionisti

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2009, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sull'andamento della gestione.

Nel rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto si propone la seguente ripartizione dell'utile netto di esercizio:

Utile al 31/12/2009 **43.133.582**

- alla riserva legale una quota del 5% euro 0,052 per ciascuna delle n. 774.240.078 azioni in circolazione	2.156.679 40.260.484
- altre riserve	716.419

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio al 31/12/2009	Variazione per destinazione utile dell'esercizio al 31/12/2009	Capitale e riserve dopo la data di approvazione del bilancio
			(migliaia di euro)
Capitale			
- ordinario	774.240.078		774.240.078
- di risparmio / privilegiato			-
Totale capitale	774.240.078	-	774.240.078
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292
Riserve	25.159.423	2.873.098	28.032.521
Riserve da valutazione	-	-	-
Totale riserve	43.456.715	2.873.098	46.329.813
Totale	817.696.793	2.873.098	820.569.891

Si propone di porre in pagamento il dividendo, con l'osservanza delle norme di legge, entro il giorno 30 giugno 2010.

Spoletto, 5 marzo 2010

Conclusioni

Signori Azionisti,

a conclusione di questa relazione corre inoltre l'obbligo di esprimere un sentito ringraziamento a quanti, direttamente o indirettamente, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati conseguiti nell'esercizio 2009.

Innanzitutto i ringraziamenti vanno agli Azionisti Banca CR Firenze e in particolare alle Fondazioni che in questi anni hanno vissuto il progetto di Casse del Centro.

Un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per l'attenzione e la cura avuta nello svolgimento del loro incarico e all'Amministratore Delegato Aldo Dante, per il costante impegno e la professionalità.

Un ringraziamento particolare ai Consigli di Amministrazione ed alle Direzioni Generali delle Casse partecipate il cui lavoro ha permesso di raggiungere i risultati di cui al presente bilancio.

Un ringraziamento anche alla Capogruppo ed alla sue strutture che hanno sempre assicurato un costante e qualificato supporto.

Un'espressione di gratitudine inoltre alle Autorità Locali e di Vigilanza, Associazioni di Categoria per l'attenzione e l'assistenza che costantemente riservano alle nostre strutture.

Un doveroso e sentito grazie a tutto il Personale di Casse del Centro, il cui forte impegno ha consentito il raggiungimento degli obiettivi aziendali assolvendo al compito di coordinare e supportare le Casse.

Un grazie anche al Personale di tutte le Casse che ha dimostrato competenza, impegno e spirito di sacrificio tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati esposti.

Un cenno di ringraziamento anche alle Organizzazioni Sindacali, ricordando che la crescita e la valorizzazione delle risorse è da sempre uno degli obiettivi prioritari di Casse del Centro.

Infine un particolare ringraziamento alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Spoleto, 7 aprile 2010

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI CASSE DEL CENTRO S.P.A.
SUL BILANCIO AL 31/12/2009**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, abbiamo provveduto a svolgere l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, tenuto conto anche di quanto statuito dai principi di comportamento stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, in conformità alle norme che disciplinano le società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2009, unitamente alla relazione sulla gestione, alla nota integrativa ed ai prospetti contabili, è stato consegnato al Collegio Sindacale in data 5 marzo 2010 e quindi nei termini di legge.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

1. Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità mensile e con incontri con l'Amministratore Delegato, informazioni sull'attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate assicurandoci della conformità alla Legge e allo statuto sociale; possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere non appaiono imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ma improntate a principi di corretta gestione aziendale.
2. Non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o parti correlate.

3. Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate trovano informativa dettagliata nelle relazioni al bilancio. Le stesse sono state poste in essere con criteri di normalità ed a valori di mercato.
4. Nella relazione della società di revisione, rilasciata in data ... marzo 2009, non sono stati evidenziati rilievi e richiami di informativa.
5. Non sono pervenute denunce ex. art. 2408 del Codice Civile.
6. Non sono pervenuti esposti da parte di terzi.
7. Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società incaricata della revisione contabile, si rileva che alla stessa non sono stati conferiti ulteriori incarichi.
8. Su espressa dichiarazione degli Amministratori, confermata dalla società di revisione, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi. In allegato al bilancio, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento Emittenti CONSOB, sono dettagliati i compensi di competenza della società di revisione.
9. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri obbligatori previsti dalla legge.
10. Nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 12 riunioni alle quali abbiamo sempre partecipato, così come abbiamo presenziato a n. 1 Assemblea dei Soci. Il Collegio Sindacale si è riunito n. 7 volte.
11. Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, che riteniamo consona alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta.
13. Abbiamo vigilato sulla adeguatezza del sistema di controllo interno, con frequenti incontri con il Dirigente Responsabile ed esaminando le relazioni sulla attività svolta anche presso le Casse Controllate, che puntualmente sono state trasmesse al Collegio. All'uopo non abbiamo particolari osservazioni da fare.

14. Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante indagini dirette e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, anche per il tramite dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione e dal servizio di auditing e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

15. Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate, tramite raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili della funzione organizzativa, incontri con la società di revisione e costante collegamento e riunioni con i Collegi Sindacali delle controllate.

Riteniamo che le disposizioni impartite siano adeguate alla struttura ed alla dimensione del gruppo.

Non sono state individuate azioni correttive da intraprendere.

16. Abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, abbiamo preso atto delle attività svolte dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta realizzazione delle operazioni gestionali ed abbiamo chiesto ed ottenuto informativa in merito ai lavori svolti in relazione alla formazione del bilancio in esame. Non sono emersi aspetti rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

17. La società, in conformità a quanto statuito dal D.Lgs. n. 23/2001, ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, con il quale il Collegio si è rapportato anche mediante la presenza nello stesso organismo del Sindaco effettivo Dr. Claudio Troiani.

18. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

19. Segnaliamo che abbiamo tenuto costanti rapporti con il Collegio Sindacale della Controllante Cassa di Risparmio di Firenze s.p.a., nonché con il Comitato di Controllo Interno della Capogruppo Intesa San Paolo s.p.a., che ha coordinato il lavoro di tutti i Collegi Sindacali interessati.

Tale proficuo rapporto ha consentito di licenziare nel mese di gennaio 2010 il documento "Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del gruppo Intesa San Paolo", utile per una maggiore omogeneità dei comportamenti ed un più agevole controllo da parte del Comitato della Capogruppo.

20. Nel fornire un giudizio globale positivo sulle risultanze dell'attività svolta ed avendo verificato l'osservanza delle norme di legge regolanti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio ed in assenza di ulteriori proposte da parte del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 comma 2 del D. Lgs n. 58/98, riteniamo che lo stesso sia meritevole della Vs./approvazione, unitamente alla proposta relativa alla destinazione dell'utile di esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ringrazia il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e tutti i Consiglieri, nonché i Dirigenti responsabili di settore e tutti i collaboratori per la preziosa disponibilità fornita.

Spoletto, 12 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Rinaldi Bruno	Presidente
Perrelli Antonio	Sindaco Effettivo
Troiani Claudio	Sindaco Effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Casse del Centro S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione

ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

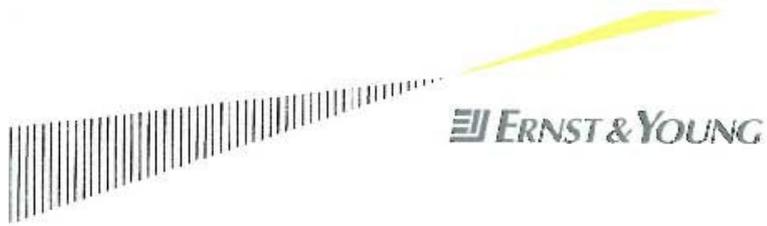
**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Agli Azionisti di
Casse del Centro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Casse del Centro S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori di Casse del Centro S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Casse del Centro S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Casse del Centro S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Casse del Centro S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo



svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Casse del Centro S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 12 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

ATTIVO

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
10 Cassa e disponibilità liquide	159	286	(127)	-44,41%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	0	n.s.
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0	n.s.
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	516	-	516	n.s.
50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	0	n.s.
60 Crediti	178.133.038	174.540.750	3.592.288	2,06%
70 Derivati di copertura	-	-	0	n.s.
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	0	n.s.
90 Partecipazioni	686.112.142	686.077.597	34.545	0,01%
100 Attività materiali	402.696	426.116	(23.420)	-5,50%
110 Attività immateriali	212.369	370.013	(157.644)	-42,60%
120 Attività fiscali	1.084.029	938.077	145.952	15,56%
a) correnti	883.514	41.592	841.922	n.s.
b) anticipate	200.515	896.485	(695.970)	-77,63%
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	0	n.s.
140 Altre attività	7.653.344	8.522.799	(869.455)	-10,20%
TOTALE ATTIVITA'	873.598.293	870.875.638	2.722.655	0,31%

PASSIVO

			Variazione	
	31/12/2009	31/12/2008	assoluta	%
10 Debiti	930	12	918	n.s.
20 Titoli in circolazione	-	-	-	n.s.
30 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.
40 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	n.s.
50 Derivati di copertura	-	-	-	n.s.
60 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	n.s.
70 Passività fiscali:	1.962.361	1.629.834	332.527	20,40%
a) correnti	1.962.361	1.617.066	345.295	21,35%
b) differite	-	12.768	12.768	n.s.
80 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
90 Altre passività	10.280.131	10.074.077	206.054	2,05%
100 Trattamento di fine rapporto del personale	75.488	198.461	122.973	-61,96%
110 Fondo per rischi ed oneri	449.008	474.008	25.000	-5,27%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	n.s.
b) altri fondi	449.008	474.008	25.000	-5,27%
TOTALE PASSIVITA'	12.767.918	12.376.392	391.526	3,16%
120 Capitale	774.240.078	774.240.078	-	0,00%
130 Azioni proprie (-)	-	-	-	n.s.
140 Strumenti di capitale	-	-	-	n.s.
150 Sovrapprezzi di emissione	18.297.292	18.297.292	-	0,00%
160 Riserve	25.159.423	22.200.013	2.959.410	13,33%
170 Riserve da valutazione	-	-	-	n.s.
180 Utile d'esercizio	43.133.582	43.761.863	628.281	-1,44%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	860.830.375	858.499.246	2.331.129	0,27%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	873.598.293	870.875.638	2.722.655	0,31%

Conto economico

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.120.727	3.409.421	1.711.306	50,19%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	-	n.s.
Margine di interesse	5.120.727	3.409.421	1.711.306	50,19%
30 Commissioni attive	-	-	-	n.s.
40 Commissioni passive	(6.916)	(4.912)	(2.004)	40,80%
Commissioni nette	(6.916)	(4.912)	(2.004)	-40,80%
50 Dividendi e proventi assimilati	48.536.030	48.765.999	(229.969)	-0,47%
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(903.788)	903.788	n.s.
70 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	n.s.
80 Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	n.s.
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-	n.s.
a) attività finanziarie	-	-	-	n.s.
b) passività finanziarie	-	-	-	n.s.
Margine di intermediazione	53.649.841	51.266.720	2.383.121	4,65%
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-	-	-	n.s.
a) attività finanziarie	-	-	-	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	n.s.
110 Spese amministrative:	(20.362.499)	(25.759.486)	5.396.987	-20,95%
a) spese per il personale	(14.675.172)	(15.900.448)	1.225.276	-7,71%
b) altre spese amministrative	(5.687.327)	(9.859.038)	4.171.711	-42,31%
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(146.261)	(132.037)	(14.224)	10,77%
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(160.224)	(165.826)	5.602	3,38%
140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	n.s.
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(250.000)	(46.975)	(203.025)	n.s.
160 Altri proventi e oneri di gestione	11.330.468	17.458.614	(6.128.146)	-35,10%
Risultato della gestione operativa	44.061.325	42.621.010	1.440.315	3,38%
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(116.217)	1.431.880	(1.548.097)	n.s.
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	n.s.
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	43.945.108	44.052.890	(107.782)	-0,24%
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(811.526)	(291.027)	(520.499)	n.s.
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	43.133.582	43.761.863	(628.281)	-1,44%
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	n.s.
Utile d'esercizio	43.133.582	43.761.863	(628.281)	-1,44%

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione	
			assoluta	%
10. Utile (Perdita) di periodo (voce 200. Conto economico)	43.133.582	43.761.863	(628.281)	-1,44%
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	n.s.
30. Attività materiali	0	0	0	n.s.
40. Attività immateriali	0	0	0	n.s.
50. Copertura di investimenti esteri	0	0	0	n.s.
60. Copertura di flussi finanziari	0	0	0	n.s.
70. Differenze di cambio	0	0	0	n.s.
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	n.s.
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0	n.s.
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	n.s.
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
120. Redditività complessiva	43.133.582	43.761.863	(628.281)	-1,44%

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto AL 31/12/2009

(dati in euro)													
31/12/2009													
	ESISTENZE AL 31.12.2008	Modifica saldi di apertura	ESISTENZE AL 1.1.2009	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	774.240.078		774.240.078									774.240.078	
b) altre azioni	0		0									0	
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292									18.297.292	
Riserve													
a) di utili	22.200.013		22.200.013	2.959.409	0							25.159.423	
b) altre	0		0									0	
Riserve da valutazione													
a) disponibili per la vendita	0		0									0	
b) copertura di flussi finanziari	0		0									0	
c) leggi speciali di rivalutazione	0		0									0	
d) altre	0		0									0	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di periodo	43.761.863		43.761.863	(2.959.409)	(40.802.454)						43.133.582	43.133.582	
Patrimonio netto	858.499.246		858.499.246	0	(40.802.454)	0	0	0	0	0	0	43.133.582	860.830.375

Nel corso del periodo sono stati distribuiti alle 774.240.078 azioni ordinarie dividendi unitari di € 0,0527 per azione per un totale di € 40.802.454.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto AL 31/12/2008

														(dati in euro)	
														31/12/2008	
	ESISTENZE AL 31.12.2007	Modifica saldi di apertura	ESISTENZE AL 1.1.2008	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								Reddittività complessiva al 31.12.2008	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
Capitale															
a) azioni ordinarie	774.240.078		774.240.078											774.240.078	
b) altre azioni	0		0											0	
Sovrapprezzi di emissione	18.297.292		18.297.292											18.297.292	
Riserve															
a) di utili	19.935.610		19.935.610	2.264.403										22.200.013	
b) altre	0		0											0	
Riserve da valutazione															
a) disponibili per la vendita	0		0											0	
b) copertura di flussi finanziari	0		0											0	
c) leggi speciali di rivalutazione	0		0											0	
d) altre	0		0											0	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Azioni proprie	0		0											0	
Utile (Perdita) di periodo	37.879.447		37.879.447	(2.264.403)	(35.615.044)								43.761.863	43.761.863	
Patrimonio netto	850.352.427		850.352.427	0	(35.615.044)	0	0	0	0	0	0	0	43.761.863	858.499.246	

Nel corso del periodo sono stati distribuiti alle 774.240.078 azioni ordinarie dividendi unitari di € 0,046 per azione per un totale di € 35.615.044.

Rendiconto Finanziario

	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-3.888.354	-3.425.314
- risultato d'esercizio (+/-)	43.133.582	43.761.863
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	0	903.788
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	336.351	305.685
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	250.000	46.975
- imposte e tasse non liquidate (+)	811.526	291.027
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-48.419.813	-48.734.652
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.739.055	-9.790.145
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	15.692.266
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-516	0
- crediti verso banche	1.967.727	-124.398.170
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	-5.560.015	-552.325
- altre attività	853.749	99.468.084
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-670.000	186.568
- debiti verso banche	918	-25
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-670.918	186.593
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-7.297.409	-13.028.890
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	48.536.030	48.772.626
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	48.536.030	48.765.999
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	6.627
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-436.295	-128.716
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-122.841	-94.435
- acquisti di attività immateriali	-313.454	-34.282
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	48.099.735	48.643.909
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-40.802.453	-35.615.044
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-40.802.453	-35.615.044
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-127	-25
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	286	311
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-127	-25
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	159	286

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del Bilancio

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

A.3 Informativa sul Fair Value

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 - Crediti

Sezione 7 - Derivati di copertura

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 9 – Partecipazioni

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 14 – Altre attività

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al fair value

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri

Sezione 12 – Patrimonio

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Sezione 1 - Interessi
- Sezione 2 - Commissioni
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione
- Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 9 - Spese amministrative
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali
- Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione
- Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 18 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
- Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
- Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio al 31/12/2009 di Casse del Centro, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale", degli IMEL, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 14 febbraio 2006.

Nella predisposizione del bilancio al 31/12/2009, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Nel presente bilancio è stato applicato il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap numero 2 del 6 febbraio 2009 in tema di Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Inoltre, la Banca d'Italia ha emanato, con Regolamento del 16 dicembre 2009, le "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006, per aggiornare la normativa di bilancio degli intermediari finanziari tenendo conto delle modifiche intervenute negli IAS/IFRS.

Tali Istruzioni si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2009.

Come nella nuova disciplina relativa al bilancio bancario, le novità riguardano la previsione del Prospetto della redditività complessiva tra gli schemi del bilancio (e del relativo prospetto analitico nell'ambito della parte D della Nota Integrativa) e la definizione e l'informativa sulla gerarchia del fair value (con eliminazione della definizione di strumenti finanziari quotati) e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili.

Le nuove Istruzioni includono nuove definizioni (come gli "Strumenti finanziari strutturati", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", le "Obbligazioni bancarie garantite (covered bond)" oltre a precisare più compiutamente alcune definizioni già presenti ed il contenuto del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e di alcune voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico (tra cui: le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", i "Crediti", i "Titoli in circolazione", le "Passività finanziarie di negoziazione", le "Riserve di rivalutazione", le "Commissioni attive" e le "Commissioni passive", le "Spese amministrative"). E' disciplinato il Rendiconto finanziario redatto seguendo sia il "metodo diretto" sia il "metodo indiretto" fornendo entrambi gli schemi, laddove, invece, le previgenti Istruzioni raccomandavano e disciplinavano esplicitamente il rendiconto finanziario redatto con l'utilizzo del metodo diretto, lasciando agli intermediari la possibilità di adottare autonomamente quello "indiretto".

Un'ulteriore novità, infine, è rappresentata dall'informativa di natura sia qualitativa sia quantitativa sul patrimonio ed i coefficienti di vigilanza nell'ambito della parte D della Nota Integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Casse del Centro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili, la Nota Integrativa e la Relazione sulla gestione presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione di Casse del Centro.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e Prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico ed il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel semestre di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del resoconto ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato del semestre rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno negativo.

Nota Integrativa

La nota Integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento della Banca d’Italia del 14 febbraio 2006 nonché ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportati anche i titoli e le sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente Bilancio non si sono verificati eventi di significatività tale da comportare una rettifica al bilancio stesso.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 19 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per la durata di sei esercizi, dal 2006 al 2011.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e la quasi totalità delle società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2009 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2008.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli *amendment* allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di *trading* possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del *fair value* al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli *assets* iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

(b) **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti *Probability of Default* ("PD") e *Loss Given Default* ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) **Criteri di cancellazione**

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a “finanziamenti e crediti” strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati, attivi il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella “Riserva AFS” (all’interno delle “Riserve da valutazione”) e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell’investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell’*impairment* o dell’estinzione.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell’acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l’importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce “utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; eventuali perdite da *impairment test* vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili

(perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti”; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti” non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del *fair value*” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Operazioni di copertura

(a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1) copertura di *fair value*: una copertura dell’esposizione alle variazioni di *fair value* di un’attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;

2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell’efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l’applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all’atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce “risultato netto dell’attività di copertura”, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati”; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo, od al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 (“Legge Amato”).

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un’influenza notevole nell’ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti; l’esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l’interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad *impairment test* per verificare l’esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l’analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l’attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli “utili/perdite delle partecipazioni” nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di *impairment*.

Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e

ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività

immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell’avviamento” e “rettifiche di valore nette su attività immateriali”; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita; nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall’esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell’apposita voce del conto economico.

Fiscalità corrente e differita

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L’accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d’imposta per ritenute subite.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell’esercizio dell’opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto l’ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all’avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l’ammontare o il tempo dell’assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza

La sottovoce è rappresentata dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della Banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell’obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell’esercizio;

- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
- meno il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10 % del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

b) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza e degli oneri relativi al personale dipendente sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

Passività finanziarie di negoziazione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del *fair value*” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce “spese per il personale” e nei casi in cui l'elemento temporale risultino significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale

eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello *spread* denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di *default* maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello)

senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;

- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il *fair value* dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il *fair value* dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di *fair value* è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione *over the counter* viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli *Interest Rate Swap*, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli *embedded derivatives* incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari *providers* internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del *cash flow* viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un *credit spread* in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente parte non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)		
	12 2009	12 2008
a) Cassa	-	-
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	0	0

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			1			
3. Finanziamenti						
Totale			1			

Le attività per cassa sono classificate in base alla “Gerarchia del fair value”.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

(a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

(b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

(c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3). Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
e) Enti finanziari		
d) Altri emittenti		1
Totale		1

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	12 2009
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	1		1
B1. Acquisti		1		1
B2. Variazioni positive di FV				-
B3. Riprese di valore				-
- imputate al conto economico				-
- imputate al patrimonio netto				-
B4. Trasferimenti da altri portafogli				-
B5. Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-		-
C1. Vendite				-
C2. Rimborsi				-
C3. Variazioni negative di FV				-
C4. Svalutazioni da deterioramento				-
- imputate al conto economico				-
- imputate al patrimonio netto				-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				-
C6. Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	1		1

La Società nel corso 2009 ha acquistato quote di una nuova partecipazioni, Idroenergia - Società consortile a responsabilità limitata per euro 516.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 - Crediti – Voce 60
6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	12 2009	12 2008
1. Depositi e conti correnti	8.972	60.786
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- Titoli strutturati		
- Altri titoli di debito	150.497	100.653
4. Altre attività		
Totale (valore di bilancio)	159.469	161.439
Totale (fair value)	159.469	161.439

La voce titoli di debito è costituita da obbligazioni emesse dalla Capogruppo.

6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	12 2009	12 2008
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>		
2. Factoring - pro solvendo - pro soluto		
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)		
4. Carte di credito		
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		
6. Titoli - Titoli strutturati - Altri titoli di debito	18.654	13.094
7. Altre attività	10	8
Totale (valore di bilancio)	18.664	13.102
Totale (fair value)	18.664	13.102

La voce titoli di debito è costituita da polizze di capitalizzazione emesse da società assicuratrici.

Sezione 7 – Derivati di copertura - Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.,

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (SI/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO SPA	134.685	66,00	66,00	Ascoli Piceno (AP)	1.703.651	79.753	179.300	17.646	no
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO SPA	60.588	82,19	82,19	Città di Castello (PG)	609.429	27.865	65.456	6.672	no
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO SPA	67.859	70,47	76,85	Foligno (PG)	1.030.345	54.503	87.393	10.420	no
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI SPA	155.882	85,00	85,00	Rieti (RI)	1.543.430	78.078	178.942	24.326	no
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO SPA	64.167	60,13	64,95	Spoleto (PG)	1.047.340	47.268	93.515	13.507	no
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI SPA	116.780	75,00	75,00	Terni (TR)	986.712	52.647	115.746	19.124	no
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO SPA	82.469	75,81	82,02	Viterbo (VT)	1.358.418	70.896	137.452	20.820	no
B. Imprese controllate in modo congiunto									
INTESA FORMAZIONE SCPA	24	20,00	20,00	Napoli (NA)	8.219	2.103	-281	-401	no
INFOGROUP SCPA	1	0,00	0,00	Firenze (FI)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES SCPA	10	0,00	0,00	Torino (TO)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
CEDACRI SPA	3.647	3,01	3,01	Collecchio (PR)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
TOTALE	686.112								

9.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Partecipazioni del gruppo	Partecipazioni non del gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	682.430	3.647	686.077
B. Aumenti	35	-	35
B.1 Acquisti	11	-	11
B.2 Riprese di valore	24	-	24
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	682.465	3.647	686.112

La variazione della voce "Partecipazioni" è riferita agli acquisti delle due partecipazioni Intesa Sanpaolo Group Services Scpa e Infogroup Scpa, e alla ripresa di valore della partecipazione Intesa Formazione Scpa.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Attività/Valori	12 2009		12 2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	403	-	426	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	94	-	72	-
d) strumentali	309	-	354	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	403	-	426	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	403	-	426	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	403	-	426	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	72	354	-	426
B. Aumenti	-	-	41	82	-	123
B.1 Acquisti	-	-	41	82	-	123
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(19)	(127)	-	(146)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(19)	(127)	-	(146)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	94	309	-	403

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Attività/Valori	12 2009		12 2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	212		370	
2.1 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	212	-	370	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	212	-	370	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	212	-	370	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	12 2009
A. Esistenze iniziali	370
B. Aumenti	2
B.1 Acquisti	2
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(160)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(160)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	212

Le attività immateriali risultano costituite prevalentemente da software acquistati da terzi.

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voci 120 dell'attivo e 70 del passivo
12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	12 2009			12 2008		
	Imposta			Imposta		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
Attività fiscali correnti:	-	884	884	-	42	42
- acconti versati al fisco -irap	-	883	883	-	41	41
- credito di imposta tfr	-	1	1	-	1	1
- credito verso consolidante	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali anticipate:	190	10	200	880	17	897
- svalutazione crediti	-	-	-	-	-	-
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: oneri del personale	-	-	-	643	-	643
- acc.ti ai fondi per rischi ed oneri: altri oneri	123	-	123	130	-	130
- spese manutenzione	-	-	-	65	11	76
- spese di rappresentanza	-	-	-	34	6	40
- altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	67	10	77	8	-	8
- Perdite fiscali riportabili	-	-	-	-	-	-
Totale	190	894	1.084	880	59	939

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	12 2009			12 2008		
	Imposta			Imposta		
	Ires	Irap e altre	totale	Ires	Irap e altre	totale
Passività fiscali correnti	987	975	1.962	143	1.474	1.617
- fondo imposte e tasse	987	975	1.962	143	1.474	1.617
Passività fiscali differite:	0	0	0	13	0	13
- Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
- Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
- Altre differenze	-	-	-	13	-	13
Totale	987	975	1.962	156	1.474	1.630

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	12 2009	12 2008
1. Esistenze iniziali	897	1.090
2. Aumenti	68	818
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	68	818
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	765	1.011
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	765	1.011
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	200	897

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	12 2009	12 2008
1. Esistenze iniziali	13	103
2. Aumenti	-	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	94
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13	94
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	13

Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voci 130 dell'attivo e 80 del passivo

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140
14.1 Composizione della voce "Altre attività"

	12 2009	12 2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione		
Risconti attivi non ricondotti	13	26
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	-	-
Partite viaggianti	-	-
Assegni a carico della banca negoziati	-	-
Crediti fiscali verso Consolidante	552	1.257
Depositi cauzionali per conto terzi	-	-
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	346	65
Partite varie	6.742	7.175
Totale	7.653	8.523

Si segnala tra le partite varie il credito per le fatture da incassare dalle società del gruppo per le attività di service e per il personale distaccato.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

	12 2009			12 2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Pronti contro termine						
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	1					
2. Altri debiti						
Totale	1	-	-	-	-	-
Fair value	1	-	-	-	-	-

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 4 – Passività finanziarie al *fair value* – Voce 40

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	12 2009	12 2008
Debiti verso fornitori	5.210	5.544
Debiti per personale dipendente e distaccato	5.865	3.526
Oneri per il personale		
Debiti verso enti previdenziali	89	262
Importi da riconoscere all'Erario per conto terzi	1.085	25
Creditori diversi	1.031	717
Totale	13.280	10.074

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	12 2009	12 2008
A. Esistenze iniziali	198	169
B. Aumenti	53	94
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	90
B.2 Altre variazioni in aumento	1	4
C. Diminuzioni	176	65
C.1 Liquidazioni effettuate	150	65
C.2 Altre variazioni in diminuzione	26	
D. Rimanenze finali	75	198

Il valore del TFR determinato in base all'art.2120 del CC ammonta a 132 migliaia.

Le perdite attuariali sospese in applicazione del “metodo del corridoio” ammontano a 47 migliaia di €.

10.2 Altre informazioni

VARIAZIONI ANNUE del VALORE ATTUALE DELL'OBBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	12 2009
A. Valore di bilancio del TFR - Esistenze iniziali al 1.1.2009	198
A. (Utili) Perdite attuariali esercizio precedente - Esistenze iniziali	34
A. Valore attuale del TFR - Esistenze iniziali (DBO iniziale) al 1.1.2009	232
B. Aumenti:	66
B.1 Costi previdenziali del piano	48
B.2 Interessi passivi	4
B.3 Contributi versati dai partecipanti al piano	0
B.4 (Utili) e Perdite attuariali	13
B.5 Differenze positive di cambio	0
B.6 Costi previdenziali per prestazioni passate	0
B.7 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni:	(176)
C.1 Benefici pagati	(150)
C.2 Riduzioni	0
C.3 Estinzioni	0
C.4 Differenze negative di cambio	0
C.5 Altre variazioni	(26)
D. Valore attuale del TFR - Rimanenza finale (DBO finale) al 31.12.2009	122
Totale (Utili) / Perdite attuariali non riconosciute	47
Limite del corridor	12

COSTO RILEVATO A CONTO ECONOMICO NELL'ESERCIZIO	12 2009
a. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	48
b. Interessi passivi	4
c. (Utili) Perdite attuariali riconosciute	0

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Componenti	12 2009	12 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	199	199
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	250	275
Totale	449	474

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	474	474
B. Aumenti	-	250	250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	250	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	275	275
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	275	275
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	449	449

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170
12.1 "Capitale": composizione

Voci/Valori	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	774.240
1.2 Altre azioni	-

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Si forniscono di seguito le informazioni relative alla composizione della voce ed alle operazioni che ne hanno determinato l'ammontare

Delibera	Operazione	numero azioni emesse	valore unitario azioni	sovrapprezzo unitario	sovrapprezzo totale (€/000)
Assemblea straordinaria 20/12/2001	Aumento capitale a pagamento sottoscritto dalla Capogruppo	35.865.062	1,080000000	0,080000000	2.869
Assemblea straordinaria 14/4/2003	Acquisizione partecipazione CR Terni e Narni con conferimento partecipazione da parte Capogruppo	104.786.451,00	1,114454406	0,114454406	11.994
Assemblea straordinaria 28/12/2004	Aumento di capitale al servizio del conferimento da parte dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo, dell'1% della partecipazione detenuta nella Cassa conferitaria	836.121,00	1,273133900	0,273133900	228
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Terni e Narni	4.574.914	1,311500000	0,311500000	1.425
Assemblea straordinaria 30/6/2005	Emissione azioni sottoscritte da Fondazione CR Ascoli Piceno	5.718.642	1,311500000	0,311500000	1.781
		151.781.190,00			18.297

12.5 Altre informazioni- "Riserve": composizione e variazioni

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	12 2009
A. Esistenze iniziali	21.795	-	405	22.200
B. Aumenti	2.188	-	771	2.959
B.1 Attribuzioni di utili	2.188	-	771	2.959
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	23.983	-	1.176	25.159

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	774.240				
Sovrapprezzi di emissione	18.297	A, B, C	18.297		
Riserve	25.159				
Riserva legale	23.983	A(1), B	23.983		
Riserve statutarie		A, B, C	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)		A, B (2), C (3)	-		
Altre riserve	1.176	A, B, C	1.176		
Riserve da valutazione	-				
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)		A, B (2), C (3)	-		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita		(4)	-		
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari		(4)	-		
Utile d'esercizio	43.134		-		
Totale	860.830		43.456	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	12 2009	12 2008
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche	4.521	40		4.561	2.857
5.2 Crediti verso enti finanziari					-
5.3 Crediti verso clientela	560			560	552
6 Altre attività	X	X		-	-
7 Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	5.081	40	-	5.121	3.409

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

La seguente voce non viene esposta in quanto presenta valori pari a zero.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

La seguente voce non viene esposta in quanto presenta valori pari a zero.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	12 2009	12 2008
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	6	5
Totale	6	5

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi		12 2009		12 2008	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4.	Partecipazioni:				
	4.1 per attività non di merchant banking	48.536	-	48.766	-
	4.2 per attività di merchant banking	-	-	-	-
	Totale	48.536	-	48.766	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 7– Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
9.1 Composizione della voce 110.a “ Spese per il personale”

Tipologia di spese/Valori	12 2009	12 2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(2.390)	(3.455)
b) oneri sociali	(477)	(769)
c) indennità di fine rapporto	(69)	(82)
d) spese previdenziali	(51)	(89)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(53)	(105)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(111)	(892)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(567)	(571)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.870	3.159
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(12.827)	(13.096)
Totale	(14.675)	(15.900)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	12 2009	12 2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	72	72
c) restante personale dipendente	86	120
Altro personale		
Totale	161	195

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Tipologia di spesa/Valori	12 2009	12 2008
Imposte indirette e tasse	31	29
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	454	489
Locazione immobili e spese condominiali	831	713
Spese per consulenze professionali	58	1.438
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	8	8
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	250	781
Spese di manutenzione servizi informatici	229	204
Spese di manutenzione mobili, immobili e impianti	68	63
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	405	570
Servizi di trasporto	159	258
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	55	54
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	47	50
Spese addestramento e rimborsi al personale	322	755
Servizi di vigilanza		
Spese di informazioni e visure	29	34
Servizi di pulizia	54	53
Locazione altre immobilizzazioni materiali	117	342
Gestione archivi e trattamento documenti	1.151	1.079
Rimborso costi a società del Gruppo	1.159	2.698
Spese diverse	260	241
Totale	5.687	9.859

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
10.1. Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili	19			- 19
d) strumentali	127			- 127
e) altri				-
1.2 acquisite in leasing finanziario				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				-
3. Attività detenute a scopo di investimento				-
di cui concesse in leasing operativo				-
Totale	146			- 146

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130
11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali”

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				-
2. Altre attività immateriali				-
2.1 di proprietà	160			- 160
2.2 acquisite in leasing finanziario				-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				-
4. Attività concesse in leasing operativo				-
Totale	160			- 160

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

	12 2009	12 2008
1 controversie legali		47
2 revocatorie		
3 altri	250	
Totale	250	47

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Tipologia di ricavo/Valori	12 2009	12 2008
Affitti attivi immobili e recupero spese	27	25
Proventi di gestione diversi	10.393	17.459
Recupero spese diverse	949	4
Totale	11.369	17.488

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

Tipologia di spesa/Valori	12 2009	12 2008
Oneri di gestione diversi	8	22
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	30	8
Totale	38	30

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 170
15.1 Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Componenti reddituali/ Settori	12 2009	12 2008
1. Proventi	-	1.463
1.1 Rivalutazioni		0
1.2 Utili da cessione		1.463
1.3. Riprese di valore		
1.4. Altri proventi		
2. Oneri	(116)	(31)
2.1 Svalutazioni	(116)	(31)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	(116)	1.432

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190
17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Componenti reddituali/Settori	12 2009	12 2008
1. Imposte correnti (-)	(128)	(188)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(696)	(193)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13	90
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(811)	(291)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	43.945	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
Utile imponibile teorico	43.945	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	13.799	31,40
Variazioni in aumento delle imposte	742	1,69
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP		-
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	61	0,14
Altre	681	1,55
Variazioni in diminuzione delle imposte	(13.729)	-31,24
Plusvalenze non tassate su partecipazioni		-
Quota esente dividendi	(12.680)	-28,85
Minore base imponibile IRAP	(742)	-1,69
Altre		-
Deducibilità dell'Ires del 10% dell'Irap - anni precedenti	(7)	-0,02
Utilizzo fondo imposte e tasse acc.to precedentemente	(300)	-0,68
Totale variazioni delle imposte	-12.987	-29,55
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	812	1,85
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	812	1,85
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		
		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-	-
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	812	1,85
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	812	1,85
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 18– Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La presente sezione non viene compilata in quanto la voce non risulta applicabile alla Società.

Sezione 19 – Conto economico - Altre informazioni

Le tavole esposte consentono di delineare in maniera sufficientemente esaustiva i vari aspetti che hanno caratterizzato la gestione della Società nel 2009 e di conseguenza non si ritiene debbano essere fornite informazioni supplementari rispetto a quelle contenute negli schemi di nota integrativa.

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

La compilazione della presente sezione è stata prevista per gli enti finanziari al fine di fornire indicazioni ulteriori circa la propria operatività.

La medesima parte è destinata ad accogliere approfondimenti circa alcuni settori quali leasing, factoring, credito al consumo e gestione carte di credito e di debito.

Pertanto, non avendo la Società aspetti della specie da commentare e ritenendo comunque sufficientemente esaustive le informazioni fornite in precedenza, la presente sezione 1 non viene compilata.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

La Società non effettua operazioni di cartolarizzazione, pertanto la presente sezione 2 non viene compilata

Sezione 3– Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tipologia di attività svolta da Casse del Centro non determina la concentrazione di rischi di particolare rilevanza in capo alla medesima in quanto le disponibilità finanziarie vengono investite su forme tecniche tali da garantire l'integrità dell'investimento stesso e, in larga misura, su prodotti finanziari della Capogruppo.

A livello di processo risultano adeguatamente presidiati e codificati i rischi operativi inerenti soprattutto le attività di service svolte per conto delle Casse.

Pertanto l'informativa richiesta verrà fornita solo con riferimento a questo aspetto.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel 2009 è stato completato il processo di integrazione con i processi e i sistemi di Capogruppo che ha riguardato anche le regole per la gestione dei rischi operativi; in questo ambito nel corso del 2009 è stata

effettuata un'adeguata Autodiagnosi dell'esposizione ai rischi operativi. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD) che per la Società è allocata presso la Direzione Regionale Toscana Umbria, supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si precisa che non sono stati rilevati eventi nel corso del presente esercizio.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del passivo	12 2009	12 2008
1. Capitale	774.240	774.240
2. Sovrapprezzi di emissione	18.297	18.297
3. Riserve	25.159	22.200
- di utili		
a) Riserva legale	23.983	21.795
b) Riserve statutarie		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	1.176	405
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita d'esercizio) d'esercizio	43.134	43.762
Totale	860.830	858.499

Sezione 5 – Prospetto della redditività complessiva

Il seguente prospetto non viene esposto in quanto presenta valori pari a zero.

Sezione 6– Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Casse del Centro, così come le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, ha provveduto ad individuare il perimetro dei soggetti, persone fisiche e giuridiche, rientranti nella nozione di “parte correlata”, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e al sistema di governance adottato.

In tale ambito la società, a seguito dell’emanazione da parte della Capogruppo del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, ha recepito tale Regolamento, che esplicita le linee guida (adempimenti istruttori, deliberativi ed informativi) relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle “significative”, ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione. L’applicazione del Regolamento è diretta a garantire la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella gestione di tali operazioni all’interno del Gruppo.

Il Regolamento prevede che le operazioni “significative”, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo, debbano essere sottoposte alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione se di ammontare superiore 1 milione (10 milioni se infragruppo).

Sono inoltre da sottoporre alla delibera del Consiglio di Amministrazione, se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto della società, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di: (i) versamenti connessi ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento capitale, ripianamento perdite, ecc.), strumenti ibridi di patrimonializzazione; (ii) prestiti subordinati, anche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata (iii) affidamenti non destinati a sostenere l’attività caratteristica della partecipata.

Sono altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di ammontare superiore allo 0,5% del patrimonio di vigilanza/patrimonio netto della società; le operazioni riguardanti esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturare o in ristrutturazione) di ammontare eccedente le facoltà attribuite al responsabile dell’Area Governo Crediti e comunque tutte le operazioni, sia di natura finanziaria che commerciale, di valore economico superiore a 10 milioni (diverse da quelle sopra citate ed escluse le operazioni di raccolta bancaria a condizioni di mercato).

Infine devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di Amministrazione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell’art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

Sulle operazioni significative con parti correlate perfezionate è resa informativa trimestrale al Consiglio di sorveglianza della Capogruppo, per il tramite del Consiglio di gestione, ai sensi dell’art. 150 del Testo Unico della Finanza, in modo da dare un quadro completo dell’insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della società, oltre all’applicazione dell’art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall’art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) e dalle Istruzioni di Vigilanza, la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Anche coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l’obbligazione o l’atto devono ottenere l’assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2009 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e al direttore generale della società nonché, se presenti, i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	Sindaci, Consiglieri, AD e Direttori Generali	Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche (*)
Benefici a breve termine (1)	540	652
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	39	65
Altri benefici a lungo termine (3)		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)		
Pagamenti in azioni (5)		
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	579	717

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(*) I key managers - i cui compensi vanno inclusi nella colonna (B) - sono solo quelli della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel corso del 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2009 e nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione della società.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Garanzie rilasciate
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	150.677	-	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Joint venture	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	8.658	-	-	-
Totale	-	-	-	159.335	-	-	-

ALLEGATI

- Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

- Bilancio della Capogruppo – dati di sintesi

L'art. 2497 bis, c.4, c.c, richiede alle **partecipate** l'inclusione dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, dunque di Intesa Sanpaolo.

Data la peculiarità della situazione sono stati esposti i soli dati della incorporante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
<i>a) correnti</i>	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
<i>b) anticipate</i>	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	-40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

- Dettaglio della destinazione dell'utile d'esercizio delle Casse partecipate

(importi in euro)

	C.r. Ascoli	C.r. Castello	C.r. Foligno	C.r. Rieti	C.r. Spoleto	C.r. Terni	C.r. Viterbo	TOTALE
Utile del periodo	14.010.195	3.592.892	6.711.899	12.250.319	8.213.382	11.526.502	15.129.288	71.434.477
Attribuzioni a:								
- riserva ordinaria (legale)	-	179.645	335.595	612.516	821.338	-	756.464	2.705.558
- riserva statutaria	-	-	-	-	56.802	-	-	56.802
- riserva straordinaria	1.080.195	1.025.747	2.735.698	905.863	-	1.576.502	5.888.944	13.212.949
- altre riserve								-
Totale incrementi patrimoniali	1.080.195	1.205.392	3.071.293	1.518.379	878.140	1.576.502	6.645.408	15.975.309
Altri stanziamenti								
- beneficenza	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri fondi del passivo(*)	600.000	250.000	500.000	650.000	400.000	500.000	450.000	3.350.000
Utili distribuiti agli azionisti:								
azioni ordinarie	12.330.000	2.137.500	2.812.500	10.081.940	6.333.562	9.450.000	7.123.880	50.269.382
azioni privilegiate			328.106		601.680			929.786
azioni di risparmio							910.000	910.000
Utile per azione:								
azioni ordinarie	45,0000	0,0450	0,0900	11,0000	0,1610	2,7000	0,0820	
azioni privilegiate			0,1160		0,1910			
azioni di risparmio							0,0910	
Pay out complessivo	12.330.000	2.137.500	3.140.606	10.081.940	6.935.242	9.450.000	8.033.880	52.109.168
% di pay out	88,01%	59,49%	46,79%	82,30%	84,44%	81,98%	53,10%	72,95%
% capitalizzazione	7,71%	33,55%	45,76%	12,39%	10,69%	13,68%	43,92%	22,36%
% altro	4,28%	6,96%	7,45%	5,31%	4,87%	4,34%	2,97%	4,69%
Dividendi Intesa Casse del Centro	8.137.800	1.756.904	2.161.462	8.569.649	4.113.522	7.087.500	6.041.762	37.868.599

(*) Lo stanziamento si riferisce al fondo sviluppo del territorio

- Corrispettivi di competenza della società di revisione

In attuazione delle previsioni dell'articolo 149-*duodecies* del "Regolamento Emittenti Consob" si riportano di seguito i compensi di competenza della società Reconta Ernst & Young per i servizi svolti nel 2009.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

(in migliaia di EURO)

Tipologia di servizi	Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Revisione contabile	16,5	-
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
Totale	16,5	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate integralmente

(**) Comprensivi di eventuali integrazioni intervenute nel 2009 a seguito di variazioni normative

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive